

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

NAZIONALE

GIORNALE	19/04/2019	16	L'incendio? Causato da un corto circuito Macron celebra i pompieri croi: Esempio <i>Redazione</i>	3
LEGGO	19/04/2019	4	Pasqua, weekend di caldo e sole <i>Redazione</i>	4
METRO	19/04/2019	4	Per Pasqua e Pasquetta qualche insidia dal meteo <i>Redazione</i>	5
OSSERVATORE ROMANO	19/04/2019	3	Terremoto a Taiwan: scossa di magnitudo 6.1 <i>Redazione</i>	6
STAMPA	19/04/2019	16	La sabbia del Sahara scioglie la neve delle Alpi = Con la sabbia che arriva dal Sahara la neve delle Alpi si scioglie prima <i>Fabio Poletti</i>	7
MILANO FINANZA	19/04/2019	21	Catastrofi, mai così salato il conto per le assicurazioni <i>Redazione</i>	8
VENERDÌ DI REPUBBLICA	19/04/2019	32	Ma com'è umana la dea di Tokyo <i>Cristian Martini Grimaldi</i>	9
VENERDÌ DI REPUBBLICA	19/04/2019	39	I bambini disegnano l'isola che trema <i>Pasquale Raicaldo</i>	11
VENERDÌ DI REPUBBLICA	19/04/2019	54	Non solo gli alberi: ora l'Amazzonia sta perdendo l'acqua <i>Martina Saporiti</i>	12
VENERDÌ DI REPUBBLICA	19/04/2019	56	I migranti spinti dal caldo anomalo <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Terremoto: scossa di magnitudo 6.1 a Taiwan <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Arpae: "Nessuna emergenza Pfas in Emilia Romagna" <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Terremoto Centro, crollo palazzina ad Amatrice: 5 a processo <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Napoli: crolla parete di una scuola, ferita maestra incinta e 5 bambini - <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Qualit' dell'aria, Torino maglia nera in Italia - <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	"Gi? le mani dalla foresta Amazzonica", la protesta di Greenpeace - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	La raccolta RAEE in Italia supera le 300mila tonnellate - <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Dissesto idrogeologico: oltre 500 mln per la Calabria <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Il Fvg si doter? di un piano per la lotta ai cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/04/2019	1	Madeira (Portogallo), autobus esce di strada: 29 morti <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	18/04/2019	1	Maltempo in India: si aggrava il bilancio delle vittime in Rajasthan, Madhya Pradesh e Gujarat - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	18/04/2019	1	Forte scossa di terremoto a Taiwan: 17 feriti tra Taipei e la contea di Hualien - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	18/04/2019	1	La pioggia "a macchia di leopardo" riempie i grandi laghi del Nord "ma non cancella il pericolo siccità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	18/04/2019	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: "La strada di accesso a Sella Nevea è stata messa in sicurezza" - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
adnkronos.com	18/04/2019	1	Con la sabbia del Sahara la neve delle Alpi fonde pi? velocemente <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	18/04/2019	1	Con sabbia Sahara neve Alpi fonde più velocemente <i>Redazione</i>	30
ansa.it	18/04/2019	1	Terremoto di magnitudo 6 a Taiwan - Mondo <i>Redazione</i>	31
ansa.it	18/04/2019	1	A Pasqua clima mite ma forte scirocco - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	18/04/2019	1	Dispersi in Canada alpinisti Lama e Auer - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	18/04/2019	1	Geoscienze news, alla ricerca dei rifiuti interrati - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-04-2019

ansa.it	18/04/2019	1	Terremoti: scossa magnitudo 6 a Taiwan - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
askanews.it	18/04/2019	1	Casellati, interesse economico non può prevalere su ambiente <i>Redazione</i>	36
askanews.it	18/04/2019	1	Forte terremoto di magnitudo 6,1 colpisce Taiwan <i>Redazione</i>	37
blitzquotidiano.it	18/04/2019	1	Direttive: alluvione. Soldi: siccità, sottosegretario indagato...Tutto ok per il 55% <i>Redazione</i>	38
quotidiano.net	18/04/2019	1	Previsioni meteo, a tutto sole fino a Pasqua. "A Pasquetta cambia tutto" - Meteo <i>Quotidianonet</i>	40
quotidiano.net	18/04/2019	1	Terremoto a Taiwan, scossa di magnitudo 6.1 - Esteri <i>Quotidianonet</i>	41
corriere.it	18/04/2019	1	Pasqua al caldo, da Pasquetta peggiora Le previsioni del tempo <i>Redazione</i>	42
ilgiornale.it	18/04/2019	1	In Italia polizze soltanto per danni limitati: "Ma proteggere il Colosseo è incalcolabile" <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	18/04/2019	1	Meteo Pasqua, sole e caldo fino domenica: da Pasquetta cambia tutto <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	18/04/2019	1	Terremoto, forte scossa di 6.3 a Taiwan: panico tra la popolazione, sentita a centinaia di chilometri <i>Redazione</i>	45
lapresse.it	18/04/2019	1	Sole e clima primaverile: il meteo del 18 e 19 aprile <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	18/04/2019	1	La sabbia rossa del Sahara, portata dal vento, fa sciogliere un mese prima la neve delle Alpi <i>Redazione</i>	47
rainews.it	18/04/2019	1	Tripoli sospende la cooperazione con Parigi: "Sostiene Haftar". Mandato d'arresto per il generale <i>Redazione</i>	48
rainews.it	18/04/2019	1	Taiwan, sossa sismica di magnitudo 6 <i>Redazione</i>	49
rainews.it	18/04/2019	1	Scossa di terremoto a Taiwan, avvertito anche a Taipei <i>Redazione</i>	50
vigilfuoco.it	18/04/2019	1	Genova, soccorsi escursionista sul monte di Portofino <i>Redazione</i>	51
agi.it	18/04/2019	1	Il social media manager di INPS per le famiglie sta passando un brutto quarto d'ora <i>Redazione</i>	52
agi.it	18/04/2019	1	Terremoto di magnitudo 6.1 a Taiwan <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	17/04/2019	1	Portogallo, bus con 57 turisti a bordo precipita da una scarpata: ventinove morti, diversi feriti. Aperta indagine <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	18/04/2019	1	Terremoto L'Aquila, proteste dei cittadini per la fiction di Rai 1: "Improbabili gang, razzie e bullismo. Tutto falso" <i>Redazione</i>	56
FRONTIERARIETI.COM	18/04/2019	1	Montagne in movimento. Ad Accumoli l'incontro con le guide che hanno fatto la storia del Gran Sasso <i>Redazione</i>	57

L'incendio? Causato da un corto circuito Macron celebra i pompieri croi: Esempio

[Redazione]

E I DEI L'incendio? Causato da un corto circuito Macron celebra i pompieri-croi: Esempio E sul sagrato sorgerà una cattedrale provvisoria in legno per fedeli e turistiCorto circuito. In base alle prime acquisizioni dell'inchiesta in corso a Parigi, rilanciate da fonti della polizia citate dai media francesi, è stato molto probabilmente un corto circuito la causa dell'incendio della cattedrale di Notre-Dame. È l'ultimo elemento che emerge dall'indagine in corso a Parigi nel giorno in cui Emmanuel Macron riceve all'Eliseo una delegazione dei vigili del fuoco di Parigi, che hanno combattuto per 15 ore contro le fiamme per salvare la cattedrale di Notre-Dame. Il capo dello stato aveva salutato martedì, intervenendo in televisione, gli eroi che hanno lottato per 15 ore contro le fiamme. Il Paese e il mondo intero ci hanno osservati e voi siete stati esemplari, siete stati l'esempio perfetto di ciò che noi dobbiamo essere. Grazie ai vigili del fuoco, il peggio è stato evitato, ha sottolineato anche il ministro della Cultura del governo di Parigi, Franck Riester, che ha ricordato come, anche grazie al loro aiuto, tutte le opere sono state salvate: Il tesoro, ossia la Sacra Corona e la tunica di San Luigi, sono stati messi in salvo al Louvre. E a partire da domani (oggi, ndr) ver ranno prelevati i grandi dipinti (grands Mays) che si trovano nella navata e nelle cappelle. Sono stati esposti al fumo, alla polvere e all'umidità. A partire da domani (oggi, ndr), se i vigili ci dicono che si può intervenire, saranno prelevati e messi in sicurezza. L'umanità non ha perso nulla in termini di opere artistiche, se non per la guglia, opera architettonica, la volta e la struttura in legno. Quanto alla solidità della cattedrale, resta il rischio di crollo per tre punti sensibili dell'edificio, anche se la struttura centrale è fuori pericolo. Sempre ieri, davanti all'Hotel de Ville, si è svolta una cerimonia organizzata dal municipio della capitale francese in onore di tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento dell'incendio e messa in sicurezza delle opere d'arte custodite nella cattedrale, tra questi agenti della polizia municipale e agenti di polizia. Intanto il rettore della cattedrale parigina, monsignor Patrick Chauvet, ha annunciato che sul sagrato della cattedrale di Notre-Dame devastata da un incendio sorgerà una cattedrale provvisoria in legno per accogliere turisti e fedeli. Voglio che sia un luogo bello, un po' simbolico, attraente, ha detto il rettore, come riporta l'Osservatore Romano, spiegando che la struttura provvisoria servirà per accogliere fedeli e turisti. Intanto - ricorda ancora il quotidiano d'Oltretevere - restano "forti preoccupazioni" per il rischio crolli. Secondo il comandante dei pompieri, Gabriel Plus, c'è una minaccia sulle ghimberghe, i frontoni triangolari sui lati della cattedrale che una volta venivano sorretti dal tetto e che ora sono a cielo aperto. Secondo il parere di alcuni esperti, le ghimberghe potrebbero dunque essere in parte rimosse, per evitare che il loro crollo crei ulteriori danni, soprattutto al prezioso rosone. TRIBUTO Una cerimonia dedicata ai pompieri all'Eliseo dopo Notre-Dame -tit_org- L'incendio? Causato da un corto circuito Macron celebra i pompieri croi: Esempio

Pasqua, weekend di caldo e sole

[Redazione]

Pasqua, weekend di caldo e sole(Domenica tempo sereno, lunedì dell'Angelo con possibili Sereno il sabato, qualche nuvola su Pasqua, possibili piogge nel Lunedì dell'Angelo. È il verdetto dei meteorologi per il weekend pasquale. Secondo il sito www.iLMeteo.it, in particolare la presenza dell'annunciato anticiclone africano ci condurrà verso alcuni giorni di buona stabilità. Sabato prevarrà il bel tempo, a parte qualche nuvoletta di passaggio sui rilievi alpini, dove, tuttavia, il rischio di pioggia si manterrà basso. Le temperature saliranno fi- ESTATE Domenica per Pasqua prevista una giornata calda e assolata, con temperature quasi estive. Peggioramenti attesi a Pasquetta no a raggiungere valori quasi estivi: al Centro-Nord si potranno toccare anche i 25. Domenica di Pasqua, invece, ecco che compariranno all'orizzonte alcune insidie. Saremo costretti a fare i conti con una maggior nuvolosità, che si andrà a concentrare specie sulle due Isole, gran parte del Centro Italia e sull'estremo Nord Ovest. Il rischio di pioggia si manterrà comunque molto basso. Antonio Sanò, direttore di iL- Meteo.it avverte però che nel giorno di Pasquetta la gita fuori porta potrebbe essere ostacolata dalle piogge, infatti è atteso un peggioramento del tempo su tutte le regioni con cielo coperto e piogge che dall'Emilia e il Nordovest bagneranno entro sera quasi tutta l'Italia. -tit_org-

Per Pasqua e Pasquetta qualche insidia dal meteo

[Redazione]

Domenica di Pasqua con all'orizzonte insidie meteo. Ci saranno alcune zone infatti dove mancherà il sole. Sull'Atlantico un vortice di bassa pressione si muoverà verso l'Algeria richiamando caldi venti di Scirocco verso l'Italia. Nonostante le nubi, il rischio pioggia si manterrà comunque molto basso. A Pasquetta invece gita ostacolata dalle piogge: dal mattino estese velature su tutto il paese, localmente anche spesse sulle regioni tirreniche. Dal tardo pomeriggio peggioramento. -tit_org-

Terremoto a Taiwan: scossa di magnitudo 6.1

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito oggi Taiwan. Per ora non si hanno notizie di vittime o di danni. La scossa è avvenuta a una profondità di 19 chilometri nei pressi della città di Hualien, sulla costa orientale dell'isola. L'Agenzia meteorologica giapponese ha avvertito residenti costieri su un possibile innalzamento del mare, ma non sono stati emessi avvisi di tsunami. -tit_org-

La sabbia del Sahara scioglie la neve delle Alpi = Con la sabbia che arriva dal Sahara la neve delle Alpi si scioglie prima

[Fabio Poletti]

La sabbia del Sahara scioglie la neve delle Alpi. Con la sabbia che arriva dal Sahara la neve delle Alpi si scioglie prima. Lo studio dell'Università Bicocca: la superficie nevosa più scura attrae i raggi solari. FABIO POUETTI MILANO. Se ne sono accorti camminando in montagna. Troppo rossa quella neve che doveva essere bianca. Colpa del deserto del Sahara che ogni anno a causa dei venti immette nell'atmosfera 700 milioni di tonnellate di polveri. La ricaduta del pulviscolo ha come effetto quello di scurire la superficie nevosa che a quel punto attrae di più i raggi solari anticipando lo scioglimento delle nevi. Cinque anni dopo quell'osservazione dei ricercatori del Dipartimento di Scienza dell'Ambiente e della Terra dell'Università Bicocca di Milano si è potuto calcolare che grazie alla sabbia del Sahara i nevai scompaiono un mese prima del dovuto con importanti ricadute sul sistema idrologico delle valli alpine. Biagio Di Mauro, assegnista alla cattedra di Fisica Terrestre che ha pubblicato la ricerca sulla prestigiosa rivista *The Cryosphere* ha elaborato il modello matematico che ha permesso di simulare la dinamica delle neve a seconda della presenza o meno delle sabbie sahariane: È un fenomeno che esiste da sempre. Da quando si è formato il Sahara. Ma vale per tutti i deserti. In Colorado la Nasa fa gli stessi studi da 15 anni. E nessuno ancora sa se il trasferimento in atmosfera delle polveri desertiche sia influenzato dai cambiamenti climatici. La ricerca che è stata condotta sul campo prima nel lecchese poi nel comune di Torgnon in Val d'Aosta a 2160 metri di altezza. Alla ricerca in collaborazione con l'Arpa aostana hanno contribuito ricercatori di mezza Europa. Il punto di partenza sono state le ricerche condotte nel 2015/2016 quando più forte è stata la deposizione di sabbie sahariane. Spiega ancora il ricercatore dell'Università Bicocca: Quando queste polveri si depositano su aree coperte da neve o ghiaccio ne diminuiscono l'albedo, ovvero la capacità di un oggetto di riflettere la luce. Come tutti gli oggetti più scuri che assorbono più radiazioni e si scaldano più velocemente, allo stesso modo, la neve resa "rossa" dalle deposizioni di polveri assorbe più luce e fonde più velocemente. Un elemento in più che influisce sulla tenuta nevosa delle Alpi sottoposta già ad una doppia sollecitazione dovuta questa sì, ai cambiamenti climatici: da una parte la scarsità di precipitazioni durante l'inverno che riducono l'accumulo di neve, dall'altra la temperatura sempre più alta delle stagioni primaverili ed estive. Poter interpretare e analizzare il fenomeno garantisce la possibilità di prevedere le ricadute appunto sui bacini idrici, riforniti nelle zone montane proprio dallo scioglimento della neve stagionale. Ma che nel caso di presenze di sabbie sahariane massicce potrebbero indurre siccità anche in pianura. Roberto Colombo, ricercatore dell'Università Bicocca, guarda avanti, alle possibili ricerche con mezzi ancora più avanzati: Studi come questi sono importanti per valutare l'accuratezza dei modelli idrologici. In futuro, questi studi saranno applicati ad immagini satellitari come quelle del sensore PRISMA, recentemente lanciato in orbita dall'Agenzia Spaziale Italiana ASI. BY NCNO ALCiJNiDiRiIRtStRVA'n -tit_org- La sabbia del Sahara scioglie la neve delle Alpi - Con la sabbia che arriva dal Sahara la neve delle Alpi si scioglie prima

Catastrofi, mai così salato il conto per le assicurazioni

[Redazione]

Il 2018, preso singolarmente, ha registrato danni inferiori alla media ma gli ultimi due anni sono stati i più costosi nella storia del settore assicurativo per i sinistri provocati dalle catastrofe naturali. A rivelarlo è uno studio pubblicato dal riassicuratore elvetico Swiss Re, dal quale emerge che nel 2017 e nel 2018 i gruppi assicurativi hanno dovuto pagare un totale di 219 miliardi di dollari di danni da catastrofi naturali. Si tratta della somma maggiore su un periodo di due anni e a pesare non sono stati solo uragani, terremoti e tempeste invernali. Più della metà dei costi sono riconducibili a eventi di piccole e medie dimensioni, secondo Swiss Re, come inondazioni, piogge torrenziali, neve e tempeste di ghiaccio, siccità e incendi boschivi. Le cause dei crescenti danni causati da eventi di piccole e medie dimensioni sono imputabili alla crescita demografica, all'urbanizzazione aggressiva e alla crescente concentrazione di beni in aree esposte a condizioni meteorologiche estreme e quindi alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In Asia, in particolare, sempre più persone vivono in grandi città, ubicate spesso sulla costa. Le probabilità che una tempesta tropicale colpisca queste aree densamente popolate, come in Cina, è aumentata. In considerazione della concentrazione di persone e beni nelle metropoli, la probabilità di gravi danni è cresciuta massicciamente, sottolinea lo studio. La forte urbanizzazione, anche nelle aree soggette a inondazioni lungo le coste e le pianure fluviali, la crescente attività edilizia nelle aree soggette a incendi nonché le conseguenze a lungo termine dei cambiamenti climatici porteranno anche in futuro a un aumento dei costi dovuti a eventi di piccole e medie dimensioni, spiega Edouard Schmid di Swiss Re. Ciò è stato particolarmente evidente l'anno scorso. Dal 1990 il 60% dei nuovi edifici residenziali in America sono stati costruiti nella zona di raccordo tra i boschi e le aree di insediamento, afferma lo studio. Quando scoppia un incendio, quest'ultimo si diffonde rapidamente ed è difficile a combattere. I roghi devastanti dello scorso anno in California hanno incenerito vaste aree e ucciso decine di persone. La barriera di fuoco dichiaratasi nel più popolato stato degli Usa ha spinto verso l'alto, perdite assicurate da incendi a Umbria di, un record mai registrato in precedenza. Per di più si constata un accumulo di danni. La metà delle dieci maggiori perdite da catastrofi nel mondo si sono infatti verificate negli ultimi due anni, puntualizza Swiss Re. L'anno scorso, le catastrofi naturali e quelle provocate dall'uomo hanno causato una perdita economica totale di 155 miliardi, di cui 155 miliardi dovuti a catastrofi naturali. - tit_org-

Ma com'è umana la dea di Tokyo

[Cristian Martini Grimaldi]

MA È UMANA LA DEA DI TOKYO di Cristian Martini Grimaldi Il primo maggio s'insedia il nuovo imperatore. Una rivincita per la moglie Masako, che soffre di depressione: mancata diplomatica, è accusata di non aver avuto un figlio maschio... TOKYO. Tra le rivelazioni dolorose che hanno segnato la storia del Giappone, non c'è solo quella con cui alla fine della Seconda guerra mondiale l'imperatore Hirohito ammise davanti a un popolo già piegato dagli stenti bellici di non possedere la natura divina che molti gli attribuivano. Ma anche quella di una donna, la principessa Masako, che il primo maggio diventerà kougou - moglie del nuovo imperatore del Giappone - e rivelò al mondo, non con le parole ma somatizzando il proprio conflitto interno con una lunga depressione, quella che era la sua principale debolezza, ovvero essere semplicemente umana. Troppo umana forse, al punto da aver "fallito" il dovere primo di una reale consorte, il concepimento di un erede maschio al trono. Ovvero il "minimo" che ci si aspettava dalla giovane principessa (le donne in Giappone non possono diventare imperatrici regnanti) quando nel giugno del 1993 si accasò con il non bellissimo ma attivissimo principe ereditario Naruhito (appassionato di jogging e scalate), passando attraverso un'estenuante maratona cerimoniale che durò diversi mesi, scandita in 15 rigorose tappe, di cui 3 eventi pubblici e 12 in forma privata. Per una casa imperiale le cui radici pescano fin nella mitologia, si dice discendano direttamente dalla divinità solare Amaterasu, è stato ed è tuttora un duro rospo da mandare giù. Dunque quando la principessa Masako, il primo maggio, accompagnerà al trono l'illustre consorte avrà al suo fianco solo la diciassettenne figlia Aiko, lasciando ancora molti con l'amaro in bocca per quello che poteva essere, ma non è stato, imperiale statuto alla mano, un matrimonio tecnicamente felice. Gli echi di un malumore diffuso cominciarono a serpeggiare nelle regali stanze il primo dicembre del 2001, ovvero dai primi vagiti della primogenita Aiko, mentre tutti erano in trepidante attesa del fiocchetto blu. È lì che inizia il calvario silenzioso, riservato, ma non segreto, della allora non più giovane sposa, a quel tempo 38enne. Già due anni dopo infatti, la fanciulla a cui era mancata la "dote" più preziosa, si era dovuta ritirare a vita privata per causa tekiou shogai, come ricordano i comunicati ufficiali che spettano all'Agenzia della casa imperiale, ovvero "disordine di adattamento", un disturbo acuto da stress, la patologia che solitamente affligge chi termina bruscamente una lunga relazione, chi perde una persona amata o chi è vittima di un disastro naturale, come gli sfollati di un terremoto. Da allora e per lunghi anni lo stato di salute della principessa è stato reso pubblico solo in microscopiche ma regolari dosi, centellinate nel tempo allo scoccare dei suoi compleanni. Ovviamente mai dichiarazioni di sorta sono arrivate alle orecchie dei sudditi direttamente dalla sua voce (ad oggi sono ben 15 anni che non parla in pubblico) ma le parole accuratamente soppesate sono state assicurate dalla casa regnante: a tal punto soppesate che nel 2009 il regolare aggiornamento sulle sue condizioni fisiche venne posticipato, non perché qualcuno se ne fosse dimenticato, ma per poter dare una spiegazione facilmente comprensibile. Un eufemismo che tutti sospettavano stare per "non sappiamo più cosa cavolo scrivere". Nel 2004 scoppiò un caso. Fu quando Naruhito fece una dichiarazione ambigua prima di partire per l'Europa dove avrebbe partecipato alle nozze reali tra il principe Felipe e Letizia Ortiz, senza la presenza al suo fianco della debilitata consorte. Osservò che (tradotto alla lettera) effettivamente esiste una tendenza a negare l'umanità di Masako e la sua carriera. Dichiarazione in quel perfetto convoluto stile che si addice a un membro della casa regnante. Ciononostante, l'enigmatica affermazione non rimase orfana di esegeti. Non è infatti un mistero che Masako - ex funzionaria del mini stern degli Esteri, fluente in inglese e francese, figlia di un diplomatico ex presidente della Corte internazionale di giustizia, che da bambina seguì a Mosca e New York e poi anche a Boston, prima di frequentare una scuola cattolica di Tokyo e laurearsi in economia a Harvard - avrebbe aspirato a continuare la sua carriera all'estero. Tanto che per perseguire tale fine pare abbia rifiutato per ben due volte la mano del nobile pretendente. Una volta giunta a nozze le fu però impedito di viaggiare e venne tenuta occupata da doveri pubblici in patria. Dopo quelle dichiarazioni tutti sospettarono

l'imperatore Akihito di indebite pressioni sulla fragile psiche della principessa. NŪ altri se non lui aveva un solo vero cruccio: non tirare le cuoia senza aver prima assicurato il futuro della monarchia nelle salde mani di un maschietto. Akihito è in fondo un uomo della sua generazione, ancora oggi molti anziani usano l'espressione brutale hatake àà warui, "il campo è secco", per riferirsi a una donna sterile, 'fanto diffusa doveva essere l'agitazione fra i reconditi corridoi del Koukyo (il palazzo imperiale) per la mancanza di un degno successore, che nel dicembre 2005 il primo ministro Koizumi lanciò in tutta fretta un comitato consultivo di esperti per valutare la possibilità di rivedere la legge e consentire a un membro femminile della famiglia imperiale di diventare imperatrice regnante, avendo a mente ovviamente la principessa Aiko. La quale, tra l'altro, deve aver avuto sentore delle trame che oscuri personaggi di corte andavano tessendo a sua insaputa sul suo futuro perché in breve piombò anche lei, come la madre, nei vortici di un oscuro malessere: per un certo periodo si rifiutò di andare a scuola. Ma l'organo governativo appositamente costituito per discutere di una piccola eccezione che avrebbe portato conseguenze dirompenti su una solida tradizione, non poteva certo prevedere quello che sareb-

A DESTRA, IL PRINCIPE NARUHITO (IMPERATORE DEL GIAPPONE DAL PRIMO MAGGIO) E LA CONSORTE MASAKO IN POSA CON IL LORO CANE YURI. SOTTO, IL SEGRETARIO GENERALE DI GOVERNO SVELA IL NOME DELLA NUOVA ERA IMPERIALE: REMA, ORDINE E ARMONIA

be successo di lì a poco, ovvero il 6 settembre del 2006. Fu il giorno il cui nacque Hisahito, il figlio maschio di Fumihito, secondogenito dell'imperatore Akihito, il quale tirò forse finalmente un sospiro di sollievo. Si profilò infatti la concreta possibilità che proprio il neonato avrebbe potuto in un colpo solo ereditare il pesantissimo scranno e liquidare tutti i laboriosi progetti per un cambio della legge della Casa imperiale che avreb be permesso a una donna di salire sul tetto simbolico della nazione. L'annoso dibattito sulla successione rimase dunque come congelato. Fino a tré anni fa, quando Akihito fece capire che si sarebbe dimesso. Non si poteva indugiare oltre, occorreva una decisione. E come è regola nello stile nipponico - nelle grandi aziende sulle grandi questioni si discute, si discute, si discute... e non si decide niente - tutto restò sospeso. Dopo tanto speculare si sa solo che il primo maggio Naruhito inaugurerà una nuova era, il cui nome è stato annunciato il primo aprile: Reiwa, cioè ordine e armonia. Ma non c'è chiarezza sul destino di quel trono. Se ad adagiarsi sopra un futuro non troppo lontano saranno le solite ordinarie fattezze di un uomo come è stato per ben 250 anni consecutivi (l'ultima delle imperatrici, Go-Sakuramachi, regnò dal 1762 al 1771, prima che il nipote le succedesse) ose finalmente a sfoggiare un sorriso dal balcone di quella maestosa residenza imperiale sarà per la prima volta della storia moderna del Paese una donna, fedele discendente di quella dea Amaterasu il cui nome sta per "cielo che splende". Niente di più femminile, in fondo. Cristian Martini Grimaldi

IL MALUMORE VERSO DI LEI SERPEGGIA DAL 2001, QUANDO PARTORÌ AIKO, UNA FEMMINA -tit_org- Ma com è umana la dea di Tokyo

I bambini disegnano l'isola che trema

[Pasquale Raicaldo]

I CARTOLINE DA ISCHIA I BAMBINI DISEGNANO L'ISOLA CHE TREMA ISCHIA. Ci sono Lorenzo e Martina, che hanno dipinto una casa gigantesca in cui poter ospitare tutti gli sfollati. Con una cassaforte in cui custodire ricordi, emozioni e un frammento di macerie. E c'è chi ha preferito affidare ai versi di una poesia la rielaborazione del terremoto del 21 agosto 2017, che ha colpito l'isola di Ischia causando due morti e migliaia di sfollati. Alle conseguenze psicologiche del sisma si è dedicato per più di un anno un team di psicologi, guidato dalla onlus Oltre e sostenuto dalla fondazione Opera Pia laconoAvellino Conte. Il progetto, intitolato "Il r-umore della nostra terra", ha accompagnato gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado nel racconto di quanto vissuto quella sera. Realtà e fantasia, incubi e speranze, sintetizzati dall'efficace slogan coniato da un gruppo di bambini di sei anni: "La paura serve al coraggio". (pasquale raicaldo) -tit_org- I bambini disegnanoisola che trema

Non solo gli alberi: ora l'Amazzonia sta perdendo l'acqua

[Martina Saporiti]

NON SOLO GLI ALBERI: ORA L'AMAZZONIA STA PERDENDO L'ACQUA Deforestazione, siccità, dighe: così i fiumi si riducono. Un problema anche per le 400 tribù che abitano la regione. Se ne parlerà a Roma per l'Earth Day on c'è pace per l'Amazzonia. Non bastava la deforestazione, ora la foresta pluviale tropicale più grande al mondo (6,7 milioni di chilometri quadrati in terra sudamericana) si sta anche disidratando. Lo dicono le immagini satellitari: ogni anno, spiega lo studio pubblicato su Water da Wwf Brasile e Man and Environment Institute of Amazonia, la regione, che ospita il 17-20 per cento degli ecosistemi d'acqua dolce mondiali, ne perde circa trecentocinquanta chilometri quadrati. È anche questa una conseguenza della deforestazione, che riduce le piogge, e dei cambiamenti climatici, che aumentano la siccità, mentre la costruzione di dighe modifica il corso dei fiumi e ne porta molti all'esaurimento separandoli dalla sorgente. Questa situazione fa temere per la fauna selvatica, patrimonio di biodiversità unico al mondo: l'Amazzonia ospita il 10-15 per cento delle specie conosciute e solo un mese fa ne è stata scoperta una nuova, un ara crude, di cui si parla su Píos One, battezzato da ricercatori della Universidade Federal do Para Surazomus satuminoae. Ma la straordinaria ricchezza di questi luoghi è anche culturale, sottolinea Francesca Casella, direttrice italiana di Survival International, il movimento mondiale per i popoli indigeni (www.survival.it): L'Amazzonia è la dimora di un milione di indigeni divisi in circa quattrocento tribù. Molte sono in contatto con il mondo esterno da oltre cinquecento anni, ma 137 non hanno mai avuto rapporti con altre società. Di questi temi si parlerà nell'incontro "Àdãããĩ à, foresta di culture sabato 27 aprile a Villa Borghese nell'ambito delle iniziative del Villaggio per la Terra (www.villaggioperlaterra.it) organizzato a Roma da Earth Day Italia e dal Movimento dei Focolari per celebrare la Giornata mondiale della Terra delle Nazioni Unite del 22 aprile. Giunta alla 49a edizione, la Giornata è dedicata ai problemi dell'ambiente e dei popoli legati alla terra da un rapporto di mutua dipendenza. Come in Amazzonia. Quasi tutti i problemi dei nativi amazzonici nascono dalla perdita della terra dovuta allo sfruttamento delle risorse: oro, graminacci e legno in passato; petrolio, gas, terra per allevamento e agricoltura oggi. Ora, a causa della politica dei dazi di Trump, il Brasile potrebbe sostituire gli Usa e diventare il primo fornitore di soia della Cina, convertendo in suolo agricolo tredici milioni di ettari di foresta amazzonica, dice uno studio su Nature coordinato da Mark Rounsevell dell'Università di Edimburgo. Anche se questo non avvenisse, ai ritmi attuali la deforestazione farà perdere all'Amazzonia oltre un quarto dei suoi alberi entro il 2030. Con conseguenze importanti sul clima, visto che la foresta oggi contiene circa 90-140 miliardi di tonnellate di carbonio. -tit_org- Non solo gli alberi: ora Amazzonia sta perdendo acqua

LO STUDIO

I migranti spinti dal caldo anomalo

[Redazione]

I LO STUDIO I MIGRANTI SPINTI DAL CALDO ANOMALO È il cambiamento climatico a spingere buona parte degli immigrati africani in Italia: lo ha provato la prima ricerca realizzata per indagare questa relazione nel caso specifico del nostro Paese. Altri studi avevano individuato un rapporto fra clima e flussi di profughi, ma soprattutto sul caso della guerra in Siria, preceduta da quattro anni di siccità estrema. Ci siamo concentrati sul periodo 1995-2009, prima delle primavere arabe e i seguenti disordini in Siria, Egitto, Nigeria, Mali e Libia spiega Antonello Pasini, fisico dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. E abbiamo considerato solo i Paesi del Sahel, dai quali proviene il 90 per cento degli immigrati africani. L'analisi dei dati raccolti su nazionalità dei migranti, temperature, precipitazioni e raccolti nei Paesi di provenienza è stata eseguita con un sistema a intelligenza artificiale, in grado di individuare relazioni fra i vari parametri, anche a partire da un numero relativamente basso di dati. Abbiamo così scoperto che, nell'80 per cento dei casi, le variazioni dei flussi di migranti africani verso di noi è avvenuta a seguito di siccità, naturalmente, ma anche di ondate di calore, cioè di lunghi periodi con temperature sopra i 30 C, pur con piogge normali. Forse le varietà di piante e animali usati dai contadini del Sahel, area dove le temperature restano quasi costanti durante l'anno, in caso di caldo anomalo soffrono più delle nostre e rendono molto meno. La sofferenza delle campagne, poi, attraverso migrazioni interne, tensioni e aumento dei prezzi del cibo, si trasferisce nelle città, da dove infine parte la maggior parte dei migranti. Conclude Pasini: Per contenere il fenomeno conclude Pasini serve un piano di aiuti alle campagne del Sahel, per esempio fornendo varietà di piante e animali più resistenti, (ai.sa.) SICCITÀ IN MAURITANIA. IN "A È OÌ IL SAHEL SERVIREBBERO VARIETÀ DI PIANTE E ANIMALI PIÙ RESISTENTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO -tit_org-

Terremoto: scossa di magnitudo 6.1 a Taiwan

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 10:41 Avvertito anche nella capitale Taipei dove è stata sospesa la metropolitana. Una scossa di terremoto di magnitudo 6,1 ha colpito Taiwan. Lo riferisce l'agenzia meteorologica del Paese asiatico secondo cui il sisma è stato avvertito anche nella capitale Taipei, a oltre cento chilometri di distanza, dove diversi palazzi hanno tremato, ed è stata decisa la sospensione del servizio di linee di metropolitana, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa locale, la Central News Agency. Il sisma ha colpito alle 13.01 (ora locale, le 7.01 in Italia) a una profondità di 19 chilometri nella parte orientale di Hualien. Le scosse sono state avvertite anche nelle province orientali cinesi dello Zhejiang e del Fujian. L'epicentro del sisma è stato localizzato dal Centro Meteorologico di Taiwan nella città di Hualien, non ci sono al momento segnalazioni di danni o di vittime. Red/cb (Fonte: AGI)

Arpae: "Nessuna emergenza Pfas in Emilia Romagna"

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 11:33 "È esclusa comunque qualsiasi situazione di emergenza: il quadro è infatti ben diverso da altre aree del Paese, ad esempio il Veneto, dove i valori riscontrati sono stati oltre mille volte superiori ai parametri di legge" scrive l'ente Nessuna emergenza Pfas in Emilia-Romagna, dove non si registra alcun inquinamento delle falde sotterranee. È il risultato del monitoraggio svolto nel corso del 2018 dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e coordinato da Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Limiti in gran parte rispettati anche per le acque superficiali, dove le verifiche sono relative a campioni prelevati in sei punti della regione. Gli unici casi di superamento, comunque di bassa entità, interessano la sostanza Pfos (acido perfluorooctansulfonico), con valori compresi tra 1,2 nanogrammi al litro che si sono registrati al Ponte Bacanello di Guastalla (Re) sul Crostolo e 9,7 nanogrammi al litro rilevati nella stazione di Ferrara lungo il Po di Volano (soglia 0,65 nanogrammi al litro). Una situazione, però, che dai primati disponibili dei nuovi monitoraggi avviati, appare in ulteriore miglioramento, con un unico campione (fiume Po a Piacenza il 17 gennaio scorso) superiore alla soglia (1,01 nanogrammi litro, sempre per il Pfos). "È esclusa comunque qualsiasi situazione di emergenza: il quadro è infatti ben diverso da altre aree del Paese, ad esempio il Veneto, dove i valori riscontrati sono stati oltre mille volte superiori ai parametri di legge. Si tratta di picchi di contaminazione acuta non comparabili con la situazione dell'Emilia-Romagna", scrive in una nota Arpae. La precisazione arriva dopo che il direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio del Veneto Nicola Dell'Acqua ha annunciato di aver predisposto una lettera per i colleghi delle Regioni Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna per comunicare i risultati dell'ARPAV sulla significativa presenza di C6O4 nelle acque del fiume Po. Le analisi hanno riguardato le acque sotterranee in 6 diversi punti del territorio regionale, con l'obiettivo di rilevare la presenza di 13 inquinanti: dai dati è emerso che le acque di falda evidenziano valori abbondantemente al di sotto delle soglie di sicurezza, inferiori di 1 o 2 ordini di grandezza (il valore più alto rilevato è di 0,8 nanogrammi al litro; il massimo consentito è di 30). La Regione ha deciso di proseguire il monitoraggio anche nel 2019, mantenendo alta l'attenzione e portando avanti il lavoro svolto sinora. Già a gennaio è partita la nuova campagna di monitoraggio: le attività di studio delle sostanze perfluoroalchiliche sono state notevolmente incrementate, aumentando da 6 a 40 le stazioni di rilevazione compresi quelle sul Po, con analisi dalla frequenza trimestrale. Sul tema dei Pfas, inoltre, Arpae Emilia-Romagna è capofila di un progetto internazionale (PaMPER) che vede la partecipazione di Arpav Veneto, Università di Modena, Public Health England e London School of Hygiene and Tropical Medicine. L'obiettivo è la migliore comprensione dei meccanismi d'azione e delle interazioni dei composti perfluoroalchilici e la loro reale pericolosità. [red/mn](#) (fonte: Arpae)

Terremoto Centro, crollo palazzina ad Amatrice: 5 a processo

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 12:06 Morirono sette persone. A causare il crollo, secondo l'inchiesta, una sopraelevazione realizzata sull'edificio senza osservare la normativa antisismica. Sette persone, tra cui una ragazzina di 14 anni, morirono nel crollo di Palazzo D'Antoni di Corso Umberto 63 ad Amatrice, nella notte della terribile scossa di terremoto del 24 agosto 2016. Il Gup del tribunale di Rieti, Riccardo Giovanni Porro, ha rinviato a giudizio 5 dei 6 indagati per il crollo. Sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo plurimo ed incendio colposo, il progettista, Luigi Bucci, il direttore dei lavori che erano stati compiuti sull'edificio, Romeo Bucci, il dirigente del Genio Civile di Rieti, Maurizio Cuomo, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Amatrice, Virna Chiaretti e il componente della sezione speciale del Genio Civile di Rieti, Ivo Serpietri. A causare il crollo sarebbe stata una sopraelevazione realizzata sull'edificio, che era risalente ai primi del novecento, senza osservare la normativa antisismica. Il processo inizierà il 2 luglio. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Napoli: crolla parete di una scuola, ferita maestra incinta e 5 bambini -

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 12:22 A cedere è stato un muro divisorio tra due aule, nessuno dei feriti sembra essere in gravi condizioni. Sequestrate le aule la mattina è crollata una parete divisoria all'interno dell'istituto comprensivo "Tenente De Rosa" di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli. Nel crollo sono rimasti contusi una maestra incinta, al quarto mese di gravidanza e cinque bambini, nessuno sembra essere in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e il personale del 118. A cedere è stata una parete divisoria tra due aule, tra una terza ed una quarta classe situate al primo piano del plesso di corso Umberto I del primo istituto comprensivo di Santa Anastasia. La parte del muro crollata ha colpito la maestra di sostegno impegnata con un bimbo disabile ferendola alla testa e ad una spalla: la donna è al quarto mese di gravidanza. La docente, dopo essersi accertata delle condizioni degli alunni, ha voluto recarsi dal proprio ginecologo per un controllo. L'incidente è avvenuto nell'ultimo giorno di scuola prima della pausa pasquale. Sotto sequestro, per disposizione del sostituto procuratore del Tribunale Ordinario di Nola, Francesco Paolo Colonna Romano, le due aule al primo piano del plesso scolastico. La parete crollata per motivi da stabilire, si presentava, ma va accertato, come aggiunta tra gli stipiti di un vano preesistente, allo scopo evidente di dividere il locale in due aule. Saranno le indagini in corso a chiarire meglio le dinamiche, il perché ha ceduto e eventuali responsabilità. Secondo le prime indiscrezioni, però, la parete divisoria sarebbe stata realizzata per murare un'apertura, probabilmente una porta a più ante, tra due vani trasformati poi in aule. Le immagini del crollo, postate anche sui social network, mostrano infatti anche gli stipiti di legno che facevano da cornice ai mattoni di calcestruzzo cellulare. I vigili del fuoco del comparto di Ponticelli hanno effettuato i sopralluoghi per verificare che all'interno della scuola non vi siano altre pareti simili, mentre i carabinieri della Compagnia di Castel Cisterna sono al lavoro per verificare la regolarità dei lavori effettuati negli anni scorsi. Il sindaco, Lello Abete, ha annunciato che sarà aperta anche un'inchiesta interna volta proprio alle verifiche delle necessarie autorizzazioni dei lavori. Il problema dell'edilizia scolastica era stato evidenziato a inizio mese da Save The Children e Cittadinanza attiva che lo scorso 2 aprile avevano presentato una proposta di legge sulla sicurezza degli istituti scolastici, nata alla luce del fatto che più di 17 mila edifici scolastici si trovano in aree con una pericolosità sismica alta o medio-alta, che quasi la metà delle scuole del Paese non possiede certificati di abitabilità e solo il 53% ha quelli di collaudo statico. Red/cb (Fonte: Repubblica Napoli)

Qualità dell'aria, Torino maglia nera in Italia -

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 15:00 Secondo il rapporto MobilitAria 2019, crescono bici ma anche auto in circolazione. Lieve miglioramento della qualità dell'aria, ma nelle città italiane continuano gli sforamenti dei limiti normativi come a Milano, Roma, Catania e Reggio Calabria. Con Torino che è maglia nera per il 2018. Aumentano gli spostamenti a piedi ed in bici, ma il trasporto pubblico macresce ancora il numero di auto e moto in città. Sono i dati del Rapporto MobilitAria 2019: analizza 14 città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia) ed è messo a punto da Kyoto Club e Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche con Opmuslsfort. Riduzione dei livelli medi di NO2 (biossido di azoto) a Messina (-23%), Cagliari (-21%), Roma (-12%), Torino (-12%) e Bologna (-11%). Reggio Calabria e Catania superano i valori. Tra le città che hanno superato i limiti, Torino, Milano e Roma. Per le concentrazioni medie di PM10 è avvenuto il superamento dei limiti giornalieri: la peggiore del 2018 è Torino (89) seguita da Milano (79), Venezia (63), Napoli (40) Cagliari (49). (Fonte Ansa)

"Gi? le mani dalla foresta Amazzonica", la protesta di Greenpeace -

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 15:25 Gli attivisti sono scesi in piazza oggi a Roma in difesa dei popoli indigeni e contro la deforestazione. Oggi gli attivisti di Greenpeace Italia hanno protestato davanti all'Ambasciata del Brasile a Roma in difesa della Foresta Amazzonica e dei diritti dei suoi custodi, i popoli indigeni, la cui cultura e sussistenza dipendono dalle foreste. Mentre alcuni attivisti aprivano uno striscione con la scritta: "Giù le mani dall'Amazzonia", altri espongono messaggi come: "La foresta non è un discount" e "Dalla parte dei popoli indigeni e della foresta". La stretta vicinanza fra l'attuale governo brasiliano e la potente lobby dei latifondisti è palese e si è concretizzata in pochissimo tempo in un grave attacco contro le Popolazioni Indigene del Brasile. "Oltre a trasferire al Ministero dell'Agricoltura la responsabilità di decidere sulle terre rivendicate dai Popoli Indigeni il presidente, Jair Bolsonaro, ha promesso in numerose occasioni di aprire la Foresta Amazzonica all'esplorazione agricola e mineraria con conseguenze disastrose: un aumento del tasso di deforestazione e un incremento degli scontri e delle violenze tra chi difende gli interessi dell'agribusiness e chi protegge le foreste", afferma Martina Borghi, Campagna Foreste di Greenpeace Italia. Nel mondo l'80 per cento della deforestazione avviene per fare spazio a pascoli e terreni agricoli spesso occupati da colture destinate alla mangimistica, come la soia in America Latina. L'Unione europea è il secondo maggiore importatore di soia al mondo e più dell'80 per cento della soia che arriva in Europa è destinata all'alimentazione di animali. Il mercato della carne e dei prodotti lattiero-caseari sta avendo la meglio sulle foreste e sui popoli indigeni. "Le monoculture stanno divorando le foreste del mondo e in Brasile la deforestazione è di nuovo in aumento. Eppure, preservare le foreste può contribuire a risolvere la crisi climatica che stiamo affrontando. Questo è esattamente ciò che le comunità indigene e locali stanno facendo: stare in prima linea di fronte allo sfruttamento indiscriminato perpetrato dalle potenti lobby agricole, minerarie e del legname le cui azioni avranno un prezzo altissimo in campo ambientale, economico e politico. Greenpeace continuerà a lottare a fianco dei Popoli Indigeni affinché questo non accada", conclude Borghi. Red/cb (Fonte: Dire)

La raccolta RAEE in Italia supera le 300mila tonnellate -

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 16:41 Aumenta soprattutto la raccolta dei piccoli elettrodomestici (+13,5%). La Valle D'Aosta si conferma la regione più virtuosa d'Italia. Secondo l'11 Rapporto Annuale sul sistema di ritiro e trattamento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) in Italia, realizzato a cura del Centro di Coordinamento RAEE, il nostro Paese ha toccato quota 310.610 tonnellate raccolte, registrando una crescita del 4,8% rispetto al 2017. Si tratta di un risultato importante che conferma il percorso virtuoso intrapreso dal Paese negli ultimi anni e che mostra gli effetti positivi delle azioni volte ad incrementare la raccolta previste dagli Accordi di Programma siglati dal Centro di Coordinamento RAEE. Si tratta di un risultato significativo, ma il percorso per raggiungere i target fissati dall'Unione Europea è ancora lungo e non privo di ostacoli, a partire dal perdurare di una disomogeneità territoriale dei sistemi di raccolta, che oscillano da realtà di eccellenza a strutture del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione. Commenta Giorgio Arienti, presidente del Centro di Coordinamento RAEE. In forza di questo miglioramento i quantitativi di rifiuti elettrici ed elettronici avviati a corretto smaltimento sono poco più di 14.300 tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Migliora di conseguenza la raccolta media pro capite che si attesta a 5,14 kg per abitante. Incrementa anche la rete infrastrutturale attiva sul territorio nazionale che comprende 4.212 centri di raccolta, con un ulteriore miglioramento del servizio a disposizione dei cittadini e consumatori per il corretto conferimento dei RAEE. La raccolta dei RAEE avviene in modo differenziato sulla base di cinque raggruppamenti, che corrispondono alle diverse esigenze di trattamento e riciclo dei materiali in essi contenuti. Nel 2018 quasi un terzo della raccolta assoluta - precisamente 102.000 tonnellate - è costituita dai grandi bianchi (R2), dato in crescita di oltre il 6% rispetto al 2017. In generale, tutti i raggruppamenti sono in crescita ad eccezione di Tv e monitor (R3) in calo del 3,2%. In confronto all'immesso, la raccolta di questa tipologia di prodotti con quasi 60.000 tonnellate è comunque più che notevole, ma la prima volta è superata dalle quasi 63.000 tonnellate dei piccoli elettrodomestici ed information technology (R4), che registra un incremento del 13,5%. Cresce invece del 4,6% Freddo e clima (R1) che si attesta a poco più di 84.000 tonnellate. Sempre in crescita anche la raccolta delle sorgenti luminose che sfiora le 2.000 tonnellate (+9%). Il Rapporto Annuale 2018 evidenzia un andamento della raccolta positivo in quasi tutto il Paese, nonostante il perdurare di differenze, anche ampie tra le diverse aree territoriali. Seppur con trend di crescita differenti, Nord, Centro, e Sud rafforzano ulteriormente i quantitativi di raccolta complessivi rispetto al 2017, purtroppo il gap dell'area Sud e Isole con il resto dell'Italia rimane evidente, a conferma del fatto che, benché in crescita, la raccolta in queste regioni dovrà essere potenziata a ritmi più sostenuti nel prossimo futuro. La stessa situazione si osserva nella raccolta pro capite, in crescita in quasi tutto il Paese. Nelle regioni del Nord la raccolta complessiva risulta in aumento del 3,64% rispetto al 2017 per un totale di poco più di 171.000 tonnellate, e quella media ammonta a 6,17 kg per abitante. In termini di raccolta assoluta le regioni registrano un segno positivo, fatta eccezione per il Piemonte che mostra un preoccupante calo di quasi il 5%. Spicca, al contrario, l'incremento a doppia cifra della Liguria (+11,49%), la migliore crescita a livello nazionale. La Valle Aosta conferma nuovamente il primato nazionale nella raccolta pro capite che nel 2018 risulta addirittura doppio alla media nazionale con 10,50 kg di RAEE per abitante. Tra le regioni più virtuose per la raccolta pro capite, si distinguono anche Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, rispettivamente con 7,58 kg e 7,37 kg di RAEE raccolti per abitante. La raccolta nel Centro Italia cresce del 7,13% rispetto all'anno precedente - si tratta dell'incremento maggiore tra le aree -, con andamenti molto positivi in tutte le regioni ad eccezione dell'Umbria che registra una leggera flessione (-0,61%). La media pro capite sale a 5,30 kg di RAEE per abitante, superando il dato nazionale. Particolarmente positivo il trend di crescita delle Marche che registra un incremento nella raccolta del 11,01%, secondo miglior risultato a livello nazionale. Non solo prosegue, ma migliora, la fase di crescita della raccolta differenziata di RAEE registrata lo scorso anno nell'area Sud e Isole, che

nel 2018 evidenzia un incremento del 5,55%, migliorativo rispetto a quello più contenuto del 2017. Sei regioni su sette segnano risultati positivi, in controtendenza solo il Molise la cui raccolta cala del 9,27% rispetto all'anno precedente. Un dato doppiamente preoccupante se si considera che con la Sardegna questa regione vanta la migliore presenza media di centri di raccolta sul territorio, addirittura doppia rispetto alla media nazionale. Miglior performance in assoluto nell'incremento della raccolta spetta ancora una volta alla Sardegna che con un +9,31% registra la terza migliore crescita a livello nazionale. Molto positivi anche i trend di crescita di Puglia e di Calabria, rispettivamente a +8,60% e +7,25%. A livello di raccolta pro capite, la Sardegna registra il secondo dato più alto a livello nazionale: 7,71 kg di RAEE per abitante. Segue la Campania con 6,01 kg/ab, tutte le altre regioni sono purtroppo ancora al di sotto della media nazionale. Nella classifica delle Regioni, come già evidenziato la Valle Aosta doppia la media nazionale nella raccolta pro capite, confermando così la leadership nazionale. Per valori assoluti, sul podio nazionale si conferma invece la Lombardia con 57.652 tonnellate di RAEE raccolti. Nel Centro Italia è la Toscana a confermarsi la regione più virtuosa sia per raccolta complessiva, con 26.679 tonnellate di RAEE raccolti, sia per media pro capite, pari a 7,14 kg/ab. A sua volta, nel Sud Italia la Campania conferma il primo posto nella raccolta assoluta con 17.220 tonnellate di RAEE, mentre la Sardegna è prima per raccolta pro capite, con 7,71 kg/ab. Le ultime tre posizioni per raccolta pro capite spettano rispettivamente a Sicilia (2,89 kg/ab), Puglia (2,89 kg/ab) e Campania (2,96 kg/ab), dati assolutamente al di sotto della media nazionale e molto lontani dagli ambiziosi obiettivi imposti dall'Unione Europea. Analizzando, da ultimo, la diffusione dei centri di raccolta, al primo posto è la Valle Aosta con 21 centri di raccolta, seguita dal Trentino con 20 strutture ogni 100.000 abitanti. Il dato peggiore spetta purtroppo ex equo a Sicilia e a Lazio con soli tre centri di raccolta ogni 100.000 abitanti. Resta il problema della gestione illegale dei rifiuti, come ricorda lo stesso Arienti: Il Centro di Coordinamento RAEE, i consorzi e i produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche continueranno a impegnarsi come hanno sempre fatto in questi undici anni per essere all'altezza delle prossime sfide, offrendo un contributo concreto alla transizione verso l'economia circolare. Siamo certi che il Ministero dell'Ambiente sarà al fianco dell'industria virtuosa del riciclo per arginare il fenomeno della gestione illegale dei RAEE, definendo standard di qualità obbligatori per il trattamento e potenziando i controlli lungo tutta la filiera. Red/cb

Dissesto idrogeologico: oltre 500 mln per la Calabria

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 17:53 Costa: attenzione per criticità ambientali e regione ingiustamente trascurata Oltre 250 milioni di euro per gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico in Calabria sono stati stanziati dal ministero dell'Ambiente tramite accordi di programma con la Regione negli ultimi otto anni, circa 30 milioni solo nel 2018, cui vanno aggiunti nel 2018-2019 altri finanziamenti in corso di perfezionamento, pari a circa 20 milioni di euro, e quelli provenienti dal Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, che ammontano a circa 300 milioni. Oltre 500 milioni di euro, complessivamente, nei quali sono inclusi gli interventi per la difesa dall'erosione costiera. "Il ministero dell'Ambiente - afferma il ministro Sergio Costa - e il governo sono attivati concretamente per la Calabria, una splendida terra ingiustamente trascurata. Lo dimostrano gli oltre 500 milioni di euro stanziati per il dissesto idrogeologico della regione, per le opere di manutenzione e i danni da esso provocato, e il ddl 'Cantiere ambiente', un piano dettagliato per la messa in sicurezza dell'Italia dal rischio idrogeologico, che riordina il sistema affastellato di disposizioni normative e che razionalizza risorse e poteri e fa risparmiare circa il 70% di tempo per l'erogazione e la realizzazione delle opere". Lo dimostrano anche, prosegue Costa, "l'attenzione costante del governo alle criticità ambientali del territorio, dal sistema fognario depurativo alle discariche alla bonifica e messa in sicurezza delle aree inquinate, e la presenza qui oggi a Reggio Calabria, per il Consiglio dei ministri. Un segnale forte e concreto che i calabresi meritano". Red/cb (Fonte: Dire)

Il Fvg si doterà di un piano per la lotta ai cambiamenti climatici

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 09:52 Lo prevede la mozione accolta ieri dal Consiglio Regionale che, inoltre, impegna la Giunta a incontrare tutte le associazioni attive nel settore. Il Friuli Venezia Giulia adotterà un piano regionale di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Lo prevede la mozione n. 66, accolta ieri dal Consiglio regionale, che impegna la Giunta a portare avanti le azioni avviate per contrastare i cambiamenti climatici. Il piano sarà strutturato in azioni da attuare sia a livello regionale che locale. La mozione, inoltre, comporta che l'Esecutivo continui a incontrare tutte le associazioni attive nel settore. [red/mn](#) (fonte: Regione FVG)

Madeira (Portogallo), autobus esce di strada: 29 morti

[Redazione]

Giovedì 18 Aprile 2019, 10:12 Le vittime sono turisti tedeschi che si trovavano in vacanza sull'isola. 29 persone sono morte in un incidente stradale a Madeira, in Portogallo. Un autobus con circa 50 turisti tedeschi a bordo è uscito di strada a Caniço, una località turistica dell'isola. Ancora non si conoscono le cause dell'incidente. Le autorità hanno aperto un'indagine per stabilire cosa sia accaduto. [red/mn](#) (fonte: Il Post)

Maltempo in India: si aggrava il bilancio delle vittime in Rajasthan, Madhya Pradesh e Gujarat - Meteo Web

[Redazione]

Forte scossa di terremoto a Taiwan: 17 feriti tra Taipei e la contea di Hualien - Meteo Web

[Redazione]

La pioggia "a macchia di leopardo" riempie i grandi laghi del Nord "ma non cancella il pericolo siccità" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: "La strada di accesso a Sella Nevea è stata messa in sicurezza" - Meteo Web

[Redazione]

Con la sabbia del Sahara la neve delle Alpi fonde pi? velocemente

[Redazione]

Con la sabbia del Sahara la neve delle Alpi fonde pi? velocemente Pubblicato il: 18/04/2019 15:29 La neve delle Alpi Europee fonde pi? velocemente a causa delle polveri del Sahara. Lo hanno scoperto i ricercatori del dipartimento di Scienze dell'ambiente e della terra dell'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Arpa Valle Aosta, Ifn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ricercatori francesi (Univ. Grenoble Alpes, Météo-France e CNRS) e Max Planck Institute, in Germania. I risultati dello studio 'Saharan dust events in the European Alps: role in snowmelt and geochemical characterization' sono stati recentemente pubblicati sulla rivista internazionale 'The Cryosphere'. Grazie all'utilizzo di un modello numerico che ha permesso di simulare la dinamica nivale includendo ed escludendo l'effetto delle polveri - spiega l'ateneo in una nota - i ricercatori hanno potuto stimare l'effetto delle deposizioni di sabbia sahariana sulla neve nella catena Alpina. Analizzando i dati, i ricercatori hanno appurato che in anni caratterizzati da intense deposizioni sahariane, come nella stagione del 2015/2016, le polveri hanno causato un anticipo della scomparsa della neve di circa un mese - pari a un quinto della stagione nivale - in un sito a 2160 di quota in Valle Aosta. Ogni anno, il deserto del Sahara immette in atmosfera circa 700 milioni di tonnellate di polveri che vengono trasportate in atmosfera e raggiungono anche le medie e alte latitudini. Quando queste polveri si depositano su aree coperte da neve o ghiaccio ne diminuiscono l'albedo, ovvero la capacit? di un oggetto di riflettere la luce. Come tutti gli oggetti pi? scuri che assorbono pi? radiazioni e si scaldano pi? velocemente, allo stesso modo, la neve resa "rossa" dalle deposizioni di polveri assorbe pi? luce e fonde pi? velocemente. Con il cambiamento climatico attuale, la durata della copertura nevosa nelle Alpi viene minacciata dalla scarsit? di precipitazioni durante l'inverno e dalle alte temperature primaverili ed estive, e diminuisce ulteriormente a causa delle deposizioni di polvere sahariana. Un processo che causa un'importante variazione nel ciclo idrologico nelle valli Alpine, se si tiene conto che la gran parte dell'acqua disponibile in questa zona deriva proprio dalla fusione della neve stagionale. Il fenomeno potrebbe essere anche pi? esteso e influenzare la disponibilit? idrica in pianura. Annate caratterizzate da intense deposizioni di polvere sahariana, potrebbero addirittura intensificare eventuali episodi di siccit? estiva. "Studi come questi - spiega Roberto Colombo dell'Università di Milano-Bicocca - sono importanti per valutare l'accuratezza dei modelli idrologici e per stimare l'effetto delle deposizioni di polvere sahariana sulla fusione della neve e del ghiaccio nelle Alpi. In futuro, questi studi saranno applicati ad immagini satellitari come quelle del sensore Prisma, recentemente lanciato in orbita dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi)". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Con sabbia Sahara neve Alpi fonde più velocemente

[Redazione]

RISORSE Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 18/04/2019 15:29 La neve delle Alpi Europee fonde più velocemente a causa delle polveri del Sahara. Lo hanno scoperto i ricercatori del dipartimento di Scienze dell'ambiente e della terra dell'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con Arpa Valle d'Aosta, Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ricercatori francesi (Univ. Grenoble Alpes, Météo-France e CNRS) e Max Planck Institute, in Germania. I risultati dello studio 'Saharan dust events in the European Alps: role in snowmelt and geochemical characterization' sono stati recentemente pubblicati sulla rivista internazionale 'The Cryosphere'. Grazie all'utilizzo di un modello numerico che ha permesso di simulare la dinamica nivale includendo ed escludendo l'effetto delle polveri - spiega l'ateneo in una nota - i ricercatori hanno potuto stimare l'effetto delle deposizioni di sabbia sahariana sulla neve nella catena Alpina. Analizzando i dati, i ricercatori hanno appurato che in anni caratterizzati da intense deposizioni sahariane, come nella stagione del 2015/2016, le polveri hanno causato un anticipo della scomparsa della neve di circa un mese - pari a un quinto della stagione nivale - in un sito a 2160 di quota in Valle d'Aosta. Ogni anno, il deserto del Sahara immette in atmosfera circa 700 milioni di tonnellate di polveri che vengono trasportate in atmosfera e raggiungono anche le medie e alte latitudini. Quando queste polveri si depositano su aree coperte da neve o ghiaccio ne diminuiscono l'albedo, ovvero la capacità di un oggetto di riflettere la luce. Come tutti gli oggetti più scuri che assorbono più radiazioni e si scaldano più velocemente, allo stesso modo, la neve resa "rossa" dalle deposizioni di polveri assorbe più luce e fonde più velocemente. Con il cambiamento climatico attuale, la durata della copertura nevosa nelle Alpi viene minacciata dalla scarsità di precipitazioni durante l'inverno e dalle alte temperature primaverili ed estive, e diminuisce ulteriormente a causa delle deposizioni di polvere sahariana. Un processo che causa un'importante variazione nel ciclo idrologico nelle valli Alpine, se si tiene conto che la gran parte dell'acqua disponibile in queste zone deriva proprio dalla fusione della neve stagionale. Il fenomeno potrebbe essere anche più esteso e influenzare la disponibilità idrica in pianura. Annate caratterizzate da intense deposizioni di polvere sahariana, potrebbero addirittura intensificare eventuali episodi di siccità estiva. "Studi come questi - spiega Roberto Colombo dell'Università di Milano-Bicocca - sono importanti per valutare l'accuratezza dei modelli idrologici e per stimare l'effetto delle deposizioni di polvere sahariana sulla fusione della neve e del ghiaccio nelle Alpi. In futuro, questi studi saranno applicati ad immagini satellitari come quelle del sensore Prisma, recentemente lanciato in orbita dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi)". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.

Terremoto di magnitudo 6 a Taiwan - Mondo

Colpito l'est dell'isola. Scossa avvertita anche a Taipei (ANSA)

[Redazione]

Colpito l'est dell'isola. Scossa avvertita anche a Taipei (ANSA)--PARTIAL--

A Pasqua clima mite ma forte scirocco - Sardegna

Pasqua, Pasquetta e ponte del 25 aprile con temperature miti ma qualche nuvola e soprattutto ventoso. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 18 APR - Pasqua, Pasquetta e ponte del 25 aprile con temperature miti ma qualche nuvola e soprattutto vento teso. Chi ha in programma per i prossimi giorni una gita fuori porta, dovrà portarsi qualcosa di pesante da indossare: il clima gradevole dai 16 ai 25 gradi di massima potrebbe ingannare, saranno però i picchi di scirocco di 50 chilometri all'ora a condizionare il meteo facendo avvertire più di un brivido. Lo confermano gli esperti dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica di Decimomannu. "L'alta pressione atlantica rimarrà sul Mediterraneo - spiegano - In questi giorni, dunque, si registrerà bel tempo, anche se il cielo sarà velato". Per quanto riguarda il giorno di Pasqua "si registreranno nubi medio-alte su tutta la Sardegna - annunciano gli esperti - domenica avremo piogge deboli, mentre lunedì di Pasqua ci sarà qualche nuvola ma non dovrebbero verificarsi precipitazioni". Venti di scirocco anche tesi e possibile mareggiate sulle coste esposte. Nubi e qualche pioggia anche per il ponte del 25 aprile, con venti che si manterranno da scirocco e temperature massime ancora intorno ai 20 gradi. (ANSA).

Dispersi in Canada alpinisti Lama e Auer - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 18 APR - Gli alpinisti austriaci David Lama e Hansjoerg Auer risultano dispersi sotto una valanga, che si è abbattuta ieri durante una scalata in Canada. Lo riferisce il portale news del giornale Tiroler Tageszeitung. Preoccupazione anche per la sorte del noto alpinista americano Jess Roskelley che era con loro. Nemmeno l'impiego di un elicottero che ha sorvolato la zona per le ricerche ha consentito la loro localizzazione. David Lama, 28 anni, madre austriaca e padre nepalese, è considerato uno dei alpinisti e arrampicatori più promettenti in circolazione. Nel suo palmares la medaglia d'oro agli Europei di arrampicata del 2006 e nel boulder nel 2007. Famosa anche la sua ripetizione della via Maestri sul Cerro Torre nel 2012. L'anno scorso scalò il Lunag Ri, una vetta inviolata di 6.895 metri dell'Himalaya, documentando l'impresa con un drone. Auer è invece noto per le sue imprese in free solo, ovvero senza corde.

Geoscienze news, alla ricerca dei rifiuti interrati - Terra & Poli

Il tg web di Ingv e Ansa dedicato alle scienze della Terra(ANSA)

[Redazione Ansa]

Le tecniche per localizzare rifiuti e scorie interrati, insieme agli scarti di lavorazione industriale che inquinano terreno e falde: sono queste le protagoniste della nuova puntata di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) realizzato in collaborazione con il canale Scienza&Tecnica dell'Ansa. Da venti anni l'Ingv è attivo in questo campo, spiega Marco Marchetti, esperto di geofisica ambientale dell'Ingv. In questo periodo le tecniche di esplorazione del sottosuolo, diverse a seconda del tipo di rifiuti da localizzare, hanno permesso di individuare centinaia di siti. Nella puntata anche il consueto aggiornamento sui terremoti, con Luisa Valoroso.

Terremoti: scossa magnitudo 6 a Taiwan - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Una scossa di terremoto di magnitudo 6 ha colpito oggi l'est di Taiwan, a circa 10 km a nordovest della città costiera di Hualien e ad una profondità di 10 km: lo riporta l'Istituto geofisico americano (Usgs). Per ora non si hanno notizie di vittime o danni. La scossa è stata avvertita anche nella capitale Taipei, che si trova a circa 115 km dall'epicentro del sisma.

Casellati, interesse economico non può prevalere su ambiente

[Redazione]

Roma, 18 apr. (askanews) Quando è in gioco ambiente non possono esserci scorciatoie, non si può far prevalere il mero interesse economico, non si possono utilizzare politiche di breve e brevissimo periodo. Questo il richiamo del Presidente del Senato, Elisabetta Casellati, nel suo intervento al convegno, in corso a Palazzo Madama, sui cambiamenti climatici, presente la ragazza sedicenne ambientalista, Greta Thunberg. Tra i partecipanti anche il portavoce di Asvis, Enrico Giovannini. A scandire il suo discorso, il Presidente del Senato ha ripetuto più volte il titolo del libro di Greta La Nostra Casa è in fiamme. Questo titolo scelto da Greta ha detto è la sintesi più efficace dell'attuale stato di salute del pianeta. Riscaldamento terrestre sopra ogni previsione, calamità naturali sempre più fuori controllo. Pensate solo alle conseguenze inimmaginabili del ciclone che ha colpito pochi giorni fa il Mozambico, o agli incendi che meno di un anno fa hanno devastato il nord della California o allo tsunami che ha colpito lo scorso settembre la città di Palu, in Indonesia, con un bilancio di oltre 2 mila morti. E poi ha aggiunto Casellati desertificazione, siccità, riduzione dell'area polare, livelli di inquinamento che, per citare uno degli ultimi studi dell'Onu, stanno seriamente pregiudicando le condizioni di salute di milioni e milioni di esseri umani nel mondo. Tutto questo ha concluso non può lasciare nessuno indifferente, tutto questo non può più essere accettato. Per questo sono convinta che i giovani, i tanti giovani che in tutto il mondo sono scesi in piazza per difendere il pianeta, il loro futuro, il futuro di tutti noi, costituiscano una grande speranza e una bellissima realtà.

Forte terremoto di magnitudo 6,1 colpisce Taiwan

[Redazione]

Roma, 18 apr. (askanews) Un forte terremoto di magnitudo 6,1 ha colpito Taiwan ed è stato avvertito distintamente nella capitale Taipei dove gli edifici hanno ondeggiato visibilmente. Lo riferisce autorità competente di Taiwan. L'epicentro è stato registrato nella città costiera di Hualien ma non ci sono ancora notizie di danni o vittime. Secondo il servizio geologico Usa la magnitudo è stata più alta, 6,4. Dmo/Int5

Direttive: alluvione. Soldi: siccità, sottosegretario indagato... Tutto ok per il 55%

[Redazione]

di Lucio Fero Pubblicato il 18 aprile 2019 11:11 | Ultimo aggiornamento: 18 aprile 2019 11:11 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Direttive Salvini: alluvione. Soldi: siccità, sottosegretario indagato... Tutto ok per il 55% Direttive: alluvione. Soldi: siccità, sottosegretario indagato Tutto ok per il 55% (nella foto Ansa, Matteo Salvini) ROMA Direttive, il nuovo strumento di governo adottato da Salvini. Strumento efficace e di pronto e utile impiego, se si tratta di governare opinione pubblica e quindi le intenzioni di voto, insomma italiano che vota. Cosa sia la Direttiva (rigorosamente con la maiuscola) se si tratta di governare le cose, i fatti, la realtà, in concreto nessun lo sa. La Direttiva viene emanata, convince italiano che vota, poi si disperde nell'aria, si fissa solo sui social, quindi svanisce e neanche sfiora in concreto italiano che vive. Direttiva, cosa è? Ci sono ovunque e per ogni cosa le leggi, anzi in Italia ce ne sono anche troppe. Chiunque voglia e/o possa ha a sua disposizione e confortato e mille leggi per intervenire ovunque vi sia illegalità o minaccia alla sicurezza pubblica. Le leggi ci sono e applicarle è cosa concreta, non di rado difficile e costosa. Ci vuole impegno, competenza. E ci vogliono soldi e strutture. Insomma applicare le leggi e far sicuro un paese o una città è cosa complessa. Più semplice e diretta appunto è la Direttiva: si ordina che tutto venga fatto. E anche subito e bene. Mettiamola così (nella versione benevola): è come quando mamma e papà ti davano la direttiva di andare bene all'interrogazione a scuola. Direttiva netta e chiara. Ma se non avevi studiato e capito, con la Direttiva ci facevi ottimo condimento della zuppa del nulla. [INS::INS] Oggi al governo è un papà di tutti gli italiani, detto non a caso il capitano, che di Direttive genera alluvione. Direttiva ai Prefetti: fate quello che i sindaci scansano, fate quello che i sindaci lavativi e distratti non fanno. Cosa? Semplice, la Direttiva ordina di rendere zone della città impraticabili al crimine, alla illegalità, al degrado. Emanate ordine, che ufficiali e truppa eseguano. Simpaticamente (stanno o no insieme al governo?) Di Maio e M5S tutto fanno osservare a Salvini che ordinare ai Prefetti di fare al posto dei sindaci è negare abc della democrazia (Di Maio) e riproporre autorità (tronfia e per nulla efficiente) dei Podestà fascisti. Comunque da oggi tutti avvisati e avvertiti: è la Direttiva! Niente più scippi, rapine, spaccio (eliminato anche abusivismo edilizio e commerciale o quello no?) e degrado nelle città italiane. Chi non lo fa, pelandrone è! Altra parte non è molti mesi che Di Maio ha eliminato la povertà. E premier Conte non ha forse eliminato, bandito, espulso ogni noioso problema economico dal suo 2019 anno bellissimo? Sono fatti così Direttiva di Salvini anche a tutte le Forze Armate e a tutte le divisioni (ai capi famiglia timorati di dio no?) sul come comportarsi in caso di migranti, profughi, navi, porti, frontiere. Direttiva semplice: fate quello che dico io. Le Forze Armate hanno fatto ufficialmente osservare che non risulta in Gazzetta Ufficiale la fondazione di un Ministero unificato dell'Ordine che abbia assorbito quello della Difesa. Pignoli. Forse anche pelandroni. La Direttiva è, che vogliono? Di Direttive ce ne vogliono, piovono. Di miliardi invece c'è siccità. Salvini e Di Maio hanno dato a Tria Direttiva netta e obbligatoria: non sia unentalva! Peccato che l'IVA sia già stata aumentata con la loro firma nella legge di Bilancio passata con i loro voti. Aumento di 23 miliardi è fissato a fine anno. Non la vogliono aumentare più? Bene, dove allora quei 23 miliardi? E dove i 15 circa per un po' di flat tax su cui Salvini ha emanato, manco a dirlo, Direttiva? E dove l'altra decina di miliardi almeno di spesa pubblica con cui nutrire il consenso elettorale in futura legge di Bilancio 2020? Fanno 40/50 miliardi e non ce n'è uno che è uno. Ma qui è la suprema Direttiva, stavolta emanata a quattro mani, unica su cui Salvini e Di Maio sono convintamente concordi. Direttiva Suprema: si fa a debito, si spende a deficit, chi non ci sta, globalista è! Spiega la Direttiva Suprema: è giusta e buona cosa spendere per gli italiani con i soldi che non si hanno e con la garanzia degli altri europei. Se invece gli altri europei non vogliono firmare le cambiali italiane, allora sono perfidi globalisti. E la Direttiva Suprema del sovranismo coi soldi altrui. E adesso è anche il sottosegretario e senatore della Lega (Siri) indagato nell'ipotesi di corruzione. Era stata la capolista M5S (Danzi) indagata arriveranno di sicuro Direttive ad essere onesti e probi, tutti

esempre! La Repubblica delle Direttive come fosse alluvione e dei miliardi come fosse siccità comunque piace. Piace ancora al 55 per cento dell'elettorato secondo media sondaggi. Dopo il voto del 4 di marzo 2018 erano circa al 50 per cento. Alla formazione del governo la percentuale dei consensi era entusiasticamente al 60 e passa per cento. Qualcosa sgocciola via ma, come avrebbe detto a suo tempo qualcuno, la nave delle direttive e del deficit va. Post Scriptum: sui molte cose opposizione non tiene il passo con Lega e M5S e il loro governo. Ad esempio resta molto indietro nella gara a chi rifiuta di più la realtà, anche se pure qui la sinistra ha i suoi campioni. Però su una cosa è partita aperta, anzi è partita in cui la sinistra segna gol che è un piacere quella del chi ha più indagati sulle peggiori cose. Presente la retata sul Pd per i traffici sulla Sanità in Umbria? [INS::INS]

Previsioni meteo, a tutto sole fino a Pasqua. "A Pasquetta cambia tutto" - Meteo

[Quotidianonet]

Venerdì 19 aprile bel tempo da Nord a Sud, con nubi sparse. Termometro in salita in vista di domenica. Lunedì: arriva il ciclone nordafricano con temporali su buona parte dell'Italia. Roma, 18 aprile 2019 - Si va verso una Pasqua priva di brutte sorprese. Le previsioni del tempo di venerdì 19 aprile in Italia vedono una situazione di generale bel tempo, sulla scia dell'anticiclone proveniente dal Nordafrica. Gli esperti de iLMeteo.it annunciano tempo soleggiato su quasi tutta la Penisola, con un deciso aumento delle massime grazie anche al rinforzo dello scirocco. Lo scenario è confermato anche da 3BMeteo, secondo cui l'alta pressione apre la strada a un ponte festivo abbastanza stabile, quanto meno fino a Pasqua. Notizie negative invece per Pasquetta, che invece volgerà al brutto. Nella giornata di venerdì santo, all'insegna per lo più della primavera, bisognerà comunque mettere in conto una discreta presenza di nubi soprattutto al Nord, che a tratti potrebbero disturbare l'esteso soleggiamento. Scendendo, le velature interferiscono con il cielo terso specialmente sulle grandi isole, in un quadro complessivo di clima molto mite. Le temperature promettono di volare oltre i 20, con punte di 23 in particolare nelle città del Centro, tra cui Roma e Firenze. Buona notizia #meteo: Pasqua appare salva dal maltempo <https://t.co/GhZRijPhG2> Meteo: WEEKEND, Sabato e Domenica di PASQUA un BOOM di CALDO, ma il SOLE farà i CAPRICCI. Ecco DOVE ploverà <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/pADzE0IVaw> #meteo via @ilmeteoit Nord-ovest Si preannunciano nubi sparse più o meno ovunque, che lasciano comunque spazio a belle schiarite nel corso della giornata. Nel pomeriggio non si esclude qualche pioggia sui rilievi più occidentali, dove il cielo appare particolarmente grigio. Il rialzo termico regala 20 a Torino e Milano. Nord-est Prevista qualche nuvola soprattutto in mattinata, ma poi si fa strada un'ampia prevalenza di sole su quasi tutte le regioni. Cielo più coperto in corrispondenza delle Alpi, ma senza risvolti piovosi. Massime in ascesa, con 18 a Venezia e punte sopra i 20 a Bolzano. Centro Giornata soleggiata sull'Italia centrale, solo in parte disturbata da qualche velatura di passaggio. Fanno eccezione la Sardegna e i rilievi appenninici, alle prese con cumuli più densi in particolare nelle ore pomeridiane. In ogni caso non sono previste piogge. Il clima è decisamente primaverile, con massime intorno ai 23 a Firenze e Roma. Sud e isole Splende il sole sulla maggioranza delle regioni del Mezzogiorno, tutt'al più interessate da sporadici fenomeni nuvolosi. In Sicilia, le nubi potrebbero infastidire il bel tempo più che altrove, ma si tratta comunque di irregolarità transitorie. Le massime salgono in modo contenuto: previsti 18 a Bari e 19 a Palermo. Le ultime previsioni del tempo confermano le tendenze per i giorni cruciali di Pasqua e Pasquetta. Mentre domenica l'alta pressione si manterrà stabile sull'Italia, lunedì la situazione comincerà a risentire di una ciclone in arrivo dal Nord Africa che porterà venti di scirocco "con raffiche di burrasca a più di 100 km/h su buona parte del Sud e delle due Isole Maggiori", avvisa iLMeteo. Al Nord aumento di nuvolosità già dal mattino, con "le prime piogge in Emilia". Rischio precipitazioni anche sulla Sicilia. E nel corso della giornata peggiora su tutto lo Stivale con temporali "in particolare su Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo, Marche e Romagna". Rovesci in estensione al Nord in serata. Le temperature restano al di sopra delle medie stagionali. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Terremoto a Taiwan, scossa di magnitudo 6.1 - Esteri

Il sisma avvertito anche nella capitale Taipei

[Quotidianonet]

Il sisma avvertito anche nella capitale TaipeiTaipei, 18 aprile 2019 - Paura a Taiwan per una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1. Il sisma è avvenuto alle 13.01 (ora locale, le 7.01 in Italia) a una profondità di 19 chilometri nella parte orientale di Hualien, ma è stato avvertito anche nella capitale Taipei che si trova a circa 115 chilometri dall'epicentro. Al momento non ci sono state segnalazioni immediate di vittime o danni. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Pasqua al caldo, da Pasquetta peggiora Le previsioni del tempo

[Redazione]

(orizzontenergia.it)shadow Stampa EmailAlmeno il weekend è salvo: gli esperti prevedono tempo primaverile fino a Pasqua, con punte oltre 22 gradi in Valpadana e sulle regioni tirreniche. A parte un po di nubi su Alpi e Appennini, che in qualche caso potranno sfociare in un breve acquazzone, sul resto della penisola splenderà il sole fino a domenica. Poi però, da lunedì pomeriggio, ci sarà ovunque un lento peggioramento: un forte vento di scirocco inizierà a soffiare dal Mediterraneo con raffiche a quasi 100 km/h, provocando possibili mareggiate sulle coste siciliane e sarde, per investire col passare delle ore anche Tirreno e Adriatico, portando piogge in serata al centrosud fino in Campania. Le temperature non subiranno tuttavia il brusco calo che spesso accompagna queste perturbazioni e tutta la prima parte del giorno di Pasquetta dovrebbe quindi essere ancora godibile per i vacanzieri. Domenica 21 aprileSolo qualche velatura in transito sui rilievi, in particolare delle regioni centromeridionali: la giornata ideale per gite ed escursioni. Milano/ Torino /Venezia /Bologna / Firenze / Roma / Cagliari / Napoli / Bari/ Palermo '); }Lunedì 22 aprileIn serata le nuvole, sospinte dai venti, porteranno pioggia al Sud: il tempo instabile sembra che proseguirà fino alla festività fino a giovedì 25 aprile. Milano/Torino / Venezia /Bologna / Firenze / Roma / Cagliari / Napoli / Bari / Palermo

In Italia polizze soltanto per danni limitati: "Ma proteggere il Colosseo è incalcolabile"

[Redazione]

Le cattedrali in parte coperte dalla Chiesa. E il resto? "Affidato alle preghiere" Notre-Dame non era assicurata, né la Francia aveva l'obbligo di farlo. È questa l'ultima novità sull'incendio che ha devastato parte della cattedrale parigina. Che, in base alla legge francese del 1905 sulla separazione tra Stato e Chiesa, da quell'anno è diventata di proprietà pubblica, con l'utilizzo assegnato alla Curia. Niente obbligo, dunque, di tutelare con polizze esterne il patrimonio. C'è poco da scandalizzarsi: anche in Italia i beni culturali gestiti dallo Stato non vengono assicurati. La differenza è che le principali cattedrali del nostro Paese - dal Duomo di Milano a San Marco a Venezia - fanno capo a enti ecclesiastici o fondazioni a essi collegate - come la Veneranda Fabbrica del Duomo nel caso lombardo - che tendenzialmente stipulano polizze per mettere le strutture al riparo da danni di vario genere. Ma l'universo dei beni culturali è vasto e intricato: oltre a quelli gestiti dalla Chiesa e dallo Stato (attraverso il ministero dei Beni culturali), ci sono anche quelli in capo agli enti locali, cioè Comuni e Regioni. In base al soggetto coinvolto cambia anche il tipo di gestione finanziaria. L'attenzione maggiore si registra nel mondo dei beni ecclesiastici, perché c'è la consapevolezza che nel caso in cui succeda qualcosa al patrimonio non si avranno mai i fondi sufficienti per coprire le spese, spiega Italo Carli, direttore generale di Axa Art, divisione del gruppo assicurativo Axa che da più di cinquant'anni opera a livello internazionale nel settore della tutela delle opere d'arte. Luoghi di culto e beni che fanno capo alla Chiesa, spiega l'esperto, sono tendenzialmente assicurati presso compagnie private. Di solito se ne assicura il costo di ricostruzione, cercando di trovare un equilibrio tra danno probabile e spesa sostenibile. Fare paragoni con il caso di Notre-Dame, però, sarebbe impossibile e scorretto: eventi come l'incendio di lunedì sera sono eccezionali, e i danni arrecati alla struttura oltrepasserebbero qualunque massimale di rimborso. In Italia - continua Carli - anche i beni gestiti da Comuni e Regioni sono normalmente assicurati, spesso all'interno di polizze generiche in cui vengono inserite tutte le proprietà dell'ente, anche se con limitazioni di vario tipo. È il caso, ad esempio, del Museo del Novecento, sempre a Milano. Il problema sta invece in tutti quei monumenti, musei, gallerie d'arte e opere di cui è proprietario lo Stato. Un esempio su tutti, il Colosseo di Roma. Ma anche gli Uffizi di Firenze, la Galleria Borghese, sempre nella capitale, o la Pinacoteca di Brera a Milano. Questo patrimonio è autoassicurato dalla collettività - scherza Carli - nel senso che se subisce danni è lo Stato che deve ripagarli di tasca propria. Per quanto riguarda musei e gallerie d'arte, la prassi è quella di stipulare le cosiddette polizze chiodo a chiodo solo quando le opere vanno in trasferta. Ma se quella stessa tela o statua dovesse subire un danno quando è in casa, la spesa non sarebbe coperta da capitali esterni. Non si tratta (solo) di una questione di scarsa disponibilità finanziaria: secondo il manager è anche un problema culturale. In Italia - dice - anziché assicurare questi beni si preferisce accendere un cero in chiesa. Un approccio miope che non si applica solo ai monumenti. Lo Stato non assicura nemmeno le case dei cittadini contro i terremoti, al contrario di altri Paesi che lo fanno attraverso consorzi a garanzia mista pubblico-privata - continua Carli - E così oggi in Italia stiamo pagando ancora i costi del sisma del Belice del 1968.

Meteo Pasqua, sole e caldo fino a domenica: da Pasquetta cambia tutto

[Redazione]

Sole e caldo in aumento per questa Settimana Santa: secondo quanto comunica il team del sito ilMeteo.it, la presenza dell'Anticiclone africano, già annunciato nei giorni scorsi, ci condurrà verso un buon periodo di stabilità atmosferica e caldo in generale aumento. Sabato, vigilia di Pasqua, ad esempio, la configurazione meteorologica sarà orientata verso il bel tempo a parte qualche nuvoletta di passaggio sui rilievi alpini, dove, tuttavia, il rischio di pioggia si manterrà decisamente basso. Ma sarà anche un sabato di caldo, in quanto, le temperature, cominceranno ulteriormente a salire fino a raggiungere valori quasi estivi, infatti al Centro-Nord si potranno toccare anche i 25 C. Domenica di Pasqua invece, ecco che compariranno all'orizzonte alcune insidie. Ci saranno alcune zone infatti dove mancherà il sole e la giornata trascorrerà, di conseguenza, con uno scenario meteorologico diverso dalla Vigilia. Sul vicino Atlantico infatti, per la precisione sulla Spagna, un dispettoso vortice di bassa pressione si muoverà verso l'Algeria richiamando intensi e caldi venti di Scirocco verso l'Italia, i quali, potranno raggiungere anche i 100 km/h su Sardegna e Sicilia. Meteo: WEEKEND di PASQUA con BOTTA ESTIVA, ma COMPLICAZIONI fra Sabato e Domenica. Ecco DOVE mancherà il SOLE <https://t.co/kLmcUiUePM> pic.twitter.com/OJwKDqIMLY IL METEO.it (@ilmeteoit) 18 aprile 2019 Ma se da un lato, la Domenica di Pasqua, sarà probabilmente la giornata più calda specie per il Nord, dall'altro saremo costretti a fare i conti con una maggior nuvolosità, la quale, si andrà a concentrare specialmente sulle due Isole Maggiori, gran parte del Centro Italia e sull'estremo Nord Ovest. Fortunatamente, nonostante le nubi, il rischio di pioggia si manterrà comunque molto basso, o addirittura quasi nullo. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it avverte però che nel giorno di Pasquetta la gita fuori porta potrebbe essere ostacolata dalle piogge, infatti è atteso un peggioramento del tempo su tutte le regioni con cielo spesso coperto e piogge che dall'Emilia e il Nordovest bagneranno entro sera quasi tutta l'Italia. Ultimo aggiornamento: 13:16

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, forte scossa di 6.3 a Taiwan: panico tra la popolazione, sentita a centinaia di chilometri

Terremoto, forte scossa di 6.3 a Taiwan: panico tra la popolazione, sentita a centinaia di chilometri. La scossa di terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito oggi l'est di Taiwan, a circa 10 km...

[Redazione]

. La scossa di terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito oggi l'est di Taiwan, a circa 10 km a nordovest della città costiera di Hualien e ad una profondità di 10 km: lo riporta l'Istituto geofisico americano (Usgs). Per ora non si hanno notizie di vittime o danni. La scossa è stata avvertita anche nella capitale Taipei, che si trova a circa 115 km dall'epicentro del sisma. APPROFONDIMENTI MONDO Indonesia, ecco cosa ha fatto lo tsunami CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... SULAWESI Terremoto, forte scossa di 6.8 in Indonesia: è panico, ... FERMO Terremoto, scosse al largo delle Marche: le più forti di... Terremoto di 3.0 a sei chilometri da Camerino: avvertito anche a Macerata Terremoto, forte scossa di 6.8 in Indonesia: è panico, revocato l'allarme tsunami Ultimo aggiornamento: 08:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sole e clima primaverile: il meteo del 18 e 19 aprile

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per la giornata di giovedì 18 aprile 2019 in Italia. Nord: nuvolosità irregolare anche intensa su Alpi e Prealpi, specie settore occidentale, dove non si esclude qualche breve pioggia o rovescio nel pomeriggio e in prima serata; ampio e prevalente soleggiamento sul resto del nord, con deboli velature sulle aree più occidentali e qualche addensamento più consistente nel pomeriggio e in prima serata sulla Liguria. Centro e Sardegna: condizioni di generale bel tempo ma con velature sempre più estese sulla Sardegna e qualche nube più consistente durante le ore più calde tra Abruzzo e Lazio meridionale. Sud e Sicilia: annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna su Puglia meridionale e aree interne e appenniniche con qualche breve rovescio pomeridiano su Puglia meridionale, Calabria e Sicilia; cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso sul resto del sud. Temperature: minime in lieve flessione su aree interne e appenniniche di Abruzzo, Molise e Campania, in lieve aumento su Piemonte, Veneto, Liguria diponente e Sardegna; massime in aumento su Liguria, coste occidentali sarde e zone costiere tirreniche, in lieve diminuzione su Emilia-Romagna orientale e basso Veneto. Venti: da deboli a moderati dai quadranti orientali sulla Sardegna; a deboli a moderati settentrionali su Abruzzo, Molise, Puglia e settori jonici di Basilicata e Calabria; deboli variabili su Alpi e Prealpi; mediamente deboli orientali sul resto d'Italia. Mari: molto mosso il canale di Sardegna e tendente ad agitato; mosso il mare di Sardegna con moto ondoso in rapido aumento e fino a localmente agitato; molto medio-basso Adriatico e Jonio settentrionale; poco mossi i restanti mari con moto ondoso in aumento su Jonio meridionale, stretto di Sicilia, Tirreno sud-occidentale e mar Ligure. Le previsioni per venerdì 19 aprile 2019. Nord: addensamenti compatti sulle aree alpine e prealpine centro-occidentali con isolati piovaschi; dal pomeriggio diradamento della nuvolosità. Bel tempo sul resto del nord, con occasionali passaggi di nubi poco significative. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, con al più il transito di estese velature sulla Sardegna; dal pomeriggio attesi annuvolamenti compatti sull'Appennino con isolati rovesci. Sud e Sicilia: nelle ore centrali della giornata nubi compatte a ridosso dei rilievi, con isolati rovesci; poche nubi sul resto del sud. Temperature: minime in lieve aumento sulla Sardegna, generalmente stazionarie sul resto del Paese; massime in rialzo su regioni alpine e prealpine, restante Triveneto, Abruzzo, Lazio centro-meridionale, Umbria e sud peninsulare, senza variazioni di rilievo sul resto del Paese. Venti: orientali al centro-sud, da moderati a forti sulla Sardegna e deboli altrove; deboli da nord con locali rinforzi sulla Liguria; deboli variabili sul resto del Paese. Mari: da molto mossi ad agitati il mare e canale di Sardegna; da mossi a molto mossi sul mar Ligure occidentale e sullo stretto di Sicilia; generalmente molto mosso il Jonio settentrionale e l'Adriatico meridionale; da poco mossi a mossi il restante mar Ligure ed il Tirreno; poco mossi i restanti mari. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

La sabbia rossa del Sahara, portata dal vento, fa sciogliere un mese prima la neve delle Alpi

La sabbia rossa del Sahara fa asciugare un mese prima la neve delle Alpi e minaccia la risorsa idrica del territorio. Lo dicono i risultati dello studio Saharan dust events in the European Alps: ro

[Redazione]

La sabbia rossa del Sahara fa asciugare un mese prima la neve delle Alpi e minaccia la risorsa idrica del territorio. Lo dicono i risultati dello studio Saharan dust events in the European Alps: role in snowmelt and geochemical characterization, recentemente pubblicato sulla rivista internazionale The Cryosphere. Condotta da Arpa ValleAosta e dal dipartimento di Scienze dell'ambiente e della terra dell'università di Milano-Bicocca insieme all'Istituto nazionale di Fisica nucleare, ai ricercatori francesi di Météo-France e al Max Planck Institute in Germania, il lavoro è stato interamente svolto nel sito sperimentale di Arpa, situato a 2.160 metri di quota nel Comune di Torgnon. Simulando l'effetto delle polveri sahariane, l'analisi ha dimostrato che in anni caratterizzati da intense deposizioni di sabbia, come nella stagione del 2015/2016, le polveri hanno anticipato la scomparsa della neve di circa un mese, pari a un quinto della stagione nivale. La scomparsa velocizzata è dovuta al colore più scuro dello strato di sabbia: divenuto rossastro, il manto nevoso assorbe più radiazioni e si scalda e così fonde più velocemente. Le deposizioni di polvere sahariana si aggiungono agli elementi che minacciano la durata della copertura nevosa nelle Alpi, ossia la scarsità di precipitazioni durante l'inverno e le alte temperature primaverili e estive. Questo causa un'importante variazione nel ciclo idrologico nelle valli alpine dove la gran parte dell'acqua disponibile deriva proprio dalla fusione della neve stagionale. Il fenomeno potrebbe essere anche più esteso e influenzare la disponibilità idrica in pianura. Annate caratterizzate da intense deposizioni di polvere sahariana, potrebbero addirittura intensificare eventuali episodi di siccità estiva. Studi come questi spiega Edoardo Cremonese di Arpa ValleAosta - sono importanti per puntare a migliorare l'accuratezza dei modelli idrologici, strumenti fondamentali per la corretta gestione della risorsa idrica nelle Alpi. In futuro, questi studi saranno applicati ad immagini satellitari come quelle del sensore Prisma, recentemente lanciato in orbita dall'Agenzia spaziale italiana.

Tripoli sospende la cooperazione con Parigi: "Sostiene Haftar". Mandato d'arresto per il generale

[Redazione]

Libia nel caos Tripoli sospende la cooperazione con Parigi: "Sostiene Haftar". Mandato d'arresto per il generale Interrotti gli accordi bilaterali nel campo della sicurezza. Sarraj: "Haftar è un criminale di guerra". Oltre 200 morti e 25 mila sfollati. Oggi si riunisce il consiglio di sicurezza dell'Onu [31x0_1555] Libia, Haftar lancia missili su Tripoli: vittime Libia, Moavero Milanesi: "Cifra di 800 mila migranti è esorbitante, non ci risulta" Libia, Lavrov: serve processo politico interlibico sotto egida Onu Condividi 18 aprile 2019 Il ministero dell'Interno della Libia, riconosciuto a livello internazionale, ha accusato la Francia di fomentare la guerra sostenendo il comandante Khalifa Haftar e ha annunciato l'interruzione della cooperazione con Parigi. "Qualsiasi relazione con la parte francese nell'ambito degli accordi bilaterali nel campo della sicurezza si fermerà", si legge nella dichiarazione diffusa da Tripoli, come riporta il Libya Observer. Media, da Tripoli mandato d'arresto per Haftar Il procuratore militare della Libia ha emesso mandati d'arresto per Khalifa Haftar e sei dei suoi collaboratori. Ne dà notizia in un tweet Libya Observer, senza precisare le accuse rivolte dal magistrato di Tripoli al generale le cui forze stanno conducendo l'offensiva contro la capitale. Pioggia di missili su Tripoli Terrore, sgomento e rabbia a Tripoli dopo la pioggia di missili lanciati da Khalifa Haftar che in piena notte hanno centrato un'area densamente popolata di Abu Slim, a ridosso del cuore della capitale, e che sono esplosi non troppo distanti dall'ospedale del municipio. Il leader del governo di unità nazionale Fayezi al Sarraj ha bollato il maresciallo come un "criminale di guerra", mentre da Bengasi le forze ostili all'intesa nazionale mediata dall'Onu hanno puntato l'indice contro i "terroristi", riferendosi ai difensori di Tripoli. Dura la condanna dell'inviato dell'Onu in Libia, Ghassan Salamè: "L'uso indiscriminato di armi esplosive in aree civili costituisce un crimine di guerra, l'uccisione di persone innocenti è un'eclatante violazione". L'alto diplomatico, che giorni fa ha etichettato l'offensiva di Haftar come un "colpo di Stato" non ha per ora addossato la responsabilità al maresciallo, ma è certo che il drammatico bombardamento notturno sarà al centro del dibattito aperto al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il bilancio annunciato dagli ospedali dove sono stati portati i cadaveri e ricoverati i feriti parla di almeno 7 morti, tra i quali cinque donne, e 35 feriti, diversi ancora in gravi condizioni. Il drammatico prezzo di sangue pagato dalla popolazione è di oltre 200 vittime. Ecce di migliaia al giorno il numero degli sfollati, arrivato a 25.000 persone. Sarraj: "Haftar è un criminale di guerra" "Bombardare le aree residenziali è un crimine contro l'umanità: dimostra che Haftar è un criminale di guerra e sarà ricercato dalla giustizia a tutti i livelli", ha tuonato Sarraj da Abu Slim, dove si è recato poco dopo la pioggia di missili. "Presenteremo alla Cpi la documentazione per classificarlo come tale. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha una responsabilità legale umanitaria" e deve "perseguire" Haftar. Da Bengasi invece le forze fedeli al maresciallo accusano i nemici di Tripoli, che in questa ricostruzione si sarebbero bombardati da soli per guadagnare il consenso dell'opinione pubblica internazionale. Sui social media libici, intanto, è scoppiata la guerra delle fake news, che sembrano arrivare soprattutto dagli avversari di Tripoli. Oltre improbabili ricostruzioni tecniche o militari sul bombardamento di Abu Slim, circolano ad esempio insistenti i fotomontaggi in cui i soldati dei Katiba fedeli all'unico governo riconosciuto dall'Onu nel Paese sono abbinati alla bandiera nera dell'Isis. Dinamiche che a Tripoli non sembrano aver fatto breccia, soprattutto a piazza dei Martiri, dove le lacrime dei parenti hanno accompagnato la preghiera di diverse decine di persone rimaste in silenzio davanti alle bare di alcune delle vittime. Poi è scoppiata la rabbia, gli slogan urlati contro il "criminale Haftar" e i suoi alleati e sostenitori stranieri come anche verso il Ciad, da cui sono partite nel corso dei mesi scorsi le milizie che hanno messo a ferro e fuoco il sud del Paese e che ora sarebbero state reclutate da Haftar - accusano a Tripoli - nella guerra contro il governo. Per tutto il giorno le armi hanno taciuto sui fronti alla periferia della capitale. Ma il tramonto segna l'inizio di un'altra notte di apprensione in tutto l'ovest libico.

Taiwan, sossa sismica di magnitudo 6

[Redazione]

Condividi18 aprile 20198.33 Un terremoto di magnitudo pari a 6 si è verificato a Taiwan. Secondo l'Istituto geofisico di americano (Usgs), il sisma ha avuto epicentro acirca 10 km a nord-ovest della città costiera di Hualien, e ipocentro a 10 chilometri di profondità. Non vi sono notizie di danni o vittime e non è stata emessa l'allerta tsunami. Scossa è stata avvertita anche nella capitale, Taipei, circa 115 km dall'epicentro. L'Agenzia meteorologica giapponese mette in guardia sul possibile innalzamento delle acque sulle coste.

Scossa di terremoto a Taiwan, avvertito anche a Taipei

[Redazione]

[310x0_1555]Condividi18 aprile 2019Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito Taiwan, facendo tremare e oscillare anche i palazzi della capitale Taipei, dove la circolazione è stata interrotta. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs). Il sisma, che secondo le prime informazioni non ha provocato vittime né danni rilevanti, è avvenuto alle 13.01 locali (le 7.01 in Italia). L'origine è stata individuata a una profondità di 19 chilometri a livello della città di Hualien, sulla costa est dell'isola. Il sisma è stato avvertito anche nella capitale Taipei, a oltre cento chilometri di distanza, dove diversi palazzi hanno tremato, ed è stata decisa la sospensione del servizio di linee di metropolitana, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa locale, la Central News Agency. Secondo i sismologi cinesi, che catalogano il sisma a magnitudo 6,7, le scosse sono state avvertite anche nelle province orientali cinesi dello Zhejiang e del Fujian. L'epicentro del sisma è stato localizzato dal Centro Meteorologico di Taiwan nella città di Hualien, a una profondità di 18,8 chilometri e non ci sono al momento segnalazioni di danni o di vittime.

Il social media manager di INPS per le famiglie sta passando un brutto quarto d'ora

[Redazione]

Di fronte al fuoco di domande - spesso sgrammaticate, incomplete e bizzarre - chi gestisce la pagina che si occupa del reddito di cittadinanza ha perso la pazienza e ha cominciato a rispondere male. L'assalto ai Caf che si temeva non c'è stato, ma online è andata peggio. A partire dal 15 aprile, Inps (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) ha iniziato a inviare mail e sms per rispondere a tutti quegli utenti che hanno fatto richiesta per il reddito di cittadinanza. All'interno di questo messaggioente ha provveduto a comunicare se la richiesta in questione fosse stata accolta e a quanto ammontasse l'importo del sussidio statale. Da due giorni, la pagina ufficiale Facebook Inps per la famiglia, messa a disposizione dall'istituto per dialogare con i cittadini, è subissata di commenti, domande, accuse, richieste di aiuto. Una folla intera si è riversata sulla pagina social generando confusione e, osservando le risposte di chi la gestisce, parecchia frustrazione. Questa è sempre la prima cosa da chiedersi. La risposta è sì. Il primo indizio è la presenza della classica spunta che permette di individuare le pagine verificate (in questo caso è grigia). Nella sezione dedicata alla descrizione si legge: Benvenuto. Questa è la pagina ufficiale dell'Inps per la Famiglia. In questo spazio vengono fornite informazioni, comunicazioni e aggiornamenti sulle prestazioni a favore della Famiglia (maternità e paternità, congedi parentali, allattamento, ecc.). Per favorire l'ascolto della propria utenza, Inps ha creato questa pagina dove cittadini, lavoratrici, lavoratori e imprese possono interagire. Le persone che la gestiscono, inoltre, appartengono all'ente: Post e risposte nei commenti sono a cura dei funzionari della Direzione Relazioni Esterne che si avvalgono, in caso di questioni più complesse, della professionalità di esperti della materia della Direzione centrale Prestazioni a sostegno del reddito. Insomma, il luogo apparentemente giusto, tutto digitale, per chiedere informazioni. Il problema è che la pagina in questione non si è dimostrata pronta a ricevere quell'assalto che i giornali avevano ipotizzato qualche mese fa, fisicamente, agli sportelli e che, quasi improvvisamente e con al foro impeto di un fiume in piena, si è riversato su Facebook. Il primo post che compare è informativo: Inps ha inviato a Poste Italiane i flussi informativi per le prime 487.667 istanze accolte a fronte di 680.965 istanze già lavorate. Sono state respinte 177.422 domande e 15.876 sono ferme per ulteriore attività istruttoria. Le domande sono quelle presentate entro il 31 marzo 2019 non necessariamente in ordine di presentazione. Numeri da circolare. Ma sono molti gli italiani, come sappiamo, che hanno problemi con la tecnologia. I primi commenti sono quelli che riguardano lo status della propria domanda. È chi chiede perché non ha avuto comunicazione; chi si lamenta del non riuscire ad accedere al sito; chi non capisce la natura dell'importo, le eventuali decurtazioni, la natura del proprio ISEE. E chi, facendo ancora più confusione, si abbandona a giudizi di natura politica. Il rumore è tale che poco dopo compare un messaggio: Si ricorda a tutti gli utenti che su questa pagina NON è possibile pubblicare commenti che contengano valutazioni politiche né favorevoli né contrarie. Qui si chiedono informazioni nei limiti della nostra social media policy e netiquette che voi accettate implicitamente scrivendo qui. NON dovete interloquire nei commenti di altri utenti ma aprire thread personali con le vostre richieste. Inoltre insultare chi vi risponde qui, sempre con gentilezza, può essere diffamazione nei confronti di una Pubblica Amministrazione, quindi cortesemente fate un po' di attenzione e se volete segnalarci problemi o chiedere informazioni aiutateci a svolgere il nostro lavoro correttamente. grazie. Dopo un rapido sguardo, quello che immediatamente salta agli occhi è l'inadeguatezza delle richieste ai social media manager. In molti casi bisogna fare lo slalom tra sgrammaticature e refusi, incompletezze di pensiero ed evidenti lacune nella comprensione dei copy dei messaggi originali. Tanto che, tra scetticismo e in maniera un po' sbrigativa e piccata, arrivano le prime risposte di chi quella pagina la gestisce: Sul messaggio è scritto tutto; Le abbiamo già risposto. gentilmente lo sa che questa pagina ha 48 ore di tempo lavorative per rispondere alle domande degli utenti e vieta la reiterazione delle domande stesse? grazie. Alcune davvero poco accondiscendenti: A settembre ha chiesto il Reddito di Cittadinanza??!! La pazienza, insomma, davanti a migliaia di commenti inadeguati, finisce presto. Una delle domande più frequenti è relativa all

accesso al portale INPS, fondamentale per poter verificare attuale condizione della richiesta. Per farlo ci vuole un PIN o un account SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) che permette di accedere a tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. Per questo, poco dopo, si trasforma in oggetto di un secondo messaggio della pagina. La reazione, nonostante le linee guida da seguire, è che i commenti sotto al post si moltiplicano. A me è arrivato un messaggio in bianco dall'INPS e non so se è stata accettata. Cosa devo fare? Verifichi accedendo con il PIN Non ho il PIN, Lo richiedo, Come lo richiedo. Una conversazione che si ripete come un disco rotto. È poi chi sbaglia sito (da quello del Ministero del Lavoro a quello delle Poste), chi riesce a entrare ma non trova nulla, cerco invano, chi vorrebbe accedere da App ma non tutte le funzionalità (come il REI) sono disponibili, chi sbotta: era meglio andare direttamente agli uffici. E chi, di contro, si lamenta dei CAF che non darebbero il giusto sostegno e che, come risposta, ottengono un laconico: Cambi CAF. Gli importi sono motivo di dibattito e insulto. È chi ha preso meno di quello che si aspettava: È solo un anticipo, vero? Illuminatemi!. Chi ha preso solo 40 euro: 40 euro? Vergogna, ragazza madre di due figli, disoccupata. Questo è aiuto che date. Chi non aveva calcolato altri bonus, come quello bebè e chi, infine, fa notare la finalità del Reddito di Cittadinanza: Volevate i soldi o la possibilità di trovare un lavoro?. Campo fertile per i cosiddetti troll della rete. Dare un certo tipo di risposte, in alcuni casi davvero piccate, provoca, com'è ovvio, diverse reazioni: iniziano a girare gli screenshot che popolano le pagine satiriche dedicate agli scivoloni via social di brand ed enti pubblici. Sulla pagina dell'INPS arrivano spettatori e curiosi. I commenti vengono presto inquinati da battute, tag, prese in giro. Usate il PIN del telefono, provate con 1234. È chi addirittura prova a rispondere al posto dei social media manager generando risposte indignate e in caps lock (vere e proprie urla secondo i dettami del linguaggio digitale): **NON RISPONDETE AL POSTO NOSTRO E NON SCRIVETE NEI COMMENTI DI ALTRI ALTRIMENTI DOBBIAMO BLOCCARVI.** Una minaccia che si perde nel vuoto. Quello che fa rumore, fa notizia. È da aggiungere però che sono in tanti quelli ad aver ricevuto le informazioni corrette per i propri dubbi. Alcuni segnalano la loro esperienza positiva con il sistema e plaudono, con solidarietà, alla situazione che si è creata. Quel sassolino diventato valanga nessuno è riuscito ad arrestarlo. Moderare più di 10 mila commenti in due giorni non è impresa semplice soprattutto se si cerca di garantire un servizio pubblico. E forse, vedendo nel complesso cosa è successo, Facebook non è proprio il modo giusto per farlo. Almeno non senza adeguata preparazione. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Terremoto di magnitudo 6.1 a Taiwan

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 6,1 ha colpito Taiwan. Lo riferisce l'agenzia meteorologica del Paese asiatico secondo cui il sisma è stato avvertito anche nella capitale Taipei. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su Italialeaks, piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Portogallo, bus con 57 turisti a bordo precipita da una scarpata: ventinove morti, diversi feriti. Aperta indagine

[Redazione]

Stavano viaggiando a bordo di un bus turistico su un promontorio vicino a Coniço, sull'isola portoghese di Madeira, quando l'autista, affrontando una curva, ha perso il controllo del mezzo che ha rotto il parapetto della strada ed è precipitato in una scarpata, fermandosi solo dopo essere finito contro una casa. Sono morti così, intorno alle 18.30 locali, 28 turisti, 11 uomini e 17 donne, tutti di nazionalità tedesca e in vacanza nel luogo di villeggiatura iberico. Nella notte il bilancio si è aggravato con la morte di una donna di nazionalità straniera, deceduta in seguito alle ferite come ha riferito un medico dell'ospedale di Funchal in una conferenza stampa. A bordo del mezzo viaggiavano 57 persone, soprattutto connazionali, che erano ospiti dell'unità alberghiera di Quinta Splendida e si stavano trasferendo a Funchal. I vigili del fuoco, come ha riferito l'agenzia Lusa, hanno soccorso diversi feriti. Tra queste ci sono anche il conducente e la guida turistica, sopravvissuti all'incidente, come riporta il Diario de Noticias. Le vittime avevano invece in media dai 40 ai 50 anni, secondo il presidente della Protezione civile, José Dias. Il vicepresidente del governo regionale, Pedro Calado, ha affermato che è prematuro anticipare le cause dell'incidente, ma ha indicato che il mezzo aveva cinque anni e che apparentemente tutto andava bene. Intanto le autorità giudiziarie hanno aperto un'indagine. Il presidente portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa ha espresso dolore e solidarietà. Mentre il portavoce del governo tedesco ha commentato: «Notizie orribili ci arrivano da Madeira. Il nostro cordoglio è per tutti quelli che hanno perso la vita nell'incidente in autobus e i nostri pensieri sono con coloro che sono rimasti feriti. Cordoglio espresso dal primo ministro portoghese Antonio Costa che ha dichiarato di aver contattato la cancelliera tedesca Angela Merkel per esprimere le sue condoglianze.

Terremoto L`Aquila, proteste dei cittadini per la fiction di Rai 1: "Improbabili gang, razzie e bullismo. Tutto falso"

[Redazione]

La prima puntata della fiction di Rai 1 Aquila grandi speranze scatena le polemiche dei cittadini del capoluogo abruzzese. Era attesa per questo film per la tv diretto da Marco Risi e tutto incentrato sul terremoto del 6 aprile del 2009. E se gli ascolti sono andati abbastanza bene (13 per cento di share, poco più di 3 milioni di spettatori), nonostante il big match della Champions Juve-Ajax, non hanno convinto affatto certe scelte di regia e sceneggiatura. Anzi, numerosi cittadini aquilani hanno manifestato rabbia e malcontento sui social, con accuse di tragi-comicità involontaria: come nel caso di una sparizione improvvisa degna di Stranger Things, o di un David Lynch in crisiastinenza da meditazione trascendentale. Vanno bene le licenze artistiche, ma chi recita deve fare lo sforzo di raccontare questa città in coerenza con la realtà, ha dichiarato il sindaco deAquila, Pierluigi Biondi, a Ilfattoquotidiano.it. Nell'occhio del ciclone è finita soprattutto la rappresentazione dei giovanissimi protagonisti, dipinti in parte come bulli dediti a scorribande e razzie tra i ponteggi e i calcinacci del centro storico. Veri e propri sciacalli in azione a cavallo di biciclette stravaganti. Eppure le cronache di questi ultimi dieci anni non hanno mai riportato casi del genere tra le case e i locali abbandonati della zona rossa, per giunta a opera di ragazzini. Più che grandi speranze, per alcuni questa fiction propone insomma grandi bugie. Ma perché rappresentare i nostri ragazzi come dei deficienti mezzi scemi? protesta su Twitter Gianluca. Questa fiction una vergogna immane. Ciò che state guardando non ha riscontro. Lo stato di abbandono sì, ma inciviltà di studenti, improbabili gang, collera e dolore sfogati in bullismo, corse e arrampicate in zona rossa non esistono assolutamente aggiunge Verdiana. E Massimiliano: Mi sembra irrispettoso tratteggiare i giovani in quella maniera, quando erano proprio loro orgoglio di un popolo che voleva rialzarsi presto. Non ha visto la puntata contestata il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi che spiega il suo punto di vista: Sui social sono emersi giudizi contrastanti, soprattutto di quanti non si sono riconosciuti nelle storie e nei fatti legati a una vicenda dolorosa per intera comunità aquilana. Lo sforzo che deve essere fatto da tutti, anche da chi recita in quelli che una volta erano chiamati sceneggiati, è di raccontare questa città in coerenza con la realtà. Vanno bene le licenze artistiche, ma ritengo che così come Napoli non è Gomorra, allo stesso modo Aquila non è una città in cui bande di ragazzini si aggirano tra cantieri e puntellamenti di palazzi in ricostruzione. La narrazione dei fatti attraverso personaggi nati dalla fantasia deve rispettare il passato e il presente di una terra che ha sofferto molto e che, proprio nei giorni in cui si è commemorato il decennale del terremoto, vede riaprirsi ferite ancora non rimarginate. Sul tema interviene con un post su Facebook anche la parlamentare del Pd Stefania Pezzopane, originaria dell'Aquila: Una brutta cosa che non meritavamo. Le nostre speranze non le avete né cercate, né comprese. Non erano e non ci sono bambini incattiviti organizzati in bande. I nostri figli erano allora lontani, sulla costa o nelle tendopoli, per provare a superare la paura e a ricostruirsi vita e serenità. Aiutateci, o lasciateci in pace. Così ci fate solo danni. Ha infine generato in verso ilarità diffusa la parlata un po' bislacca di diversi attori in scena. Ma perché il prof parla marchigiano? osserva Adelaide. Comunque buffoaccento degli attori che passa dall'aquilano al romanesco, dal frusinate all'umbro, per poi tornare a una dizione italiana perfetta nel ciak successivo fa Laura. Una vergogna. La Rai dovrebbe chiedere pubblicamente scusa agli aquilani attacca Lello.

Montagne in movimento. Ad Accumoli l'incontro con le guide che hanno fatto la storia del Gran Sasso

[Redazione]

Una piccola folla di oltre 100 persone si è stipata stretta nella Sala Piovan in un'uggiosa e fredda serata ad Accumoli, borgo distrutto dal sisma a pochi chilometri da Amatrice. Sabato 13 aprile erano in tanti, anche provenienti da Fermo, ad ascoltare i fuori classe del Gran Sasso e della Majella, tre arrampicatori e guide alpine che, ognuno a loro modo, hanno contribuito alla storia della Gran Sasso della fine del XX secolo: Pierluigi Bini, Giampiero Di Federico e Pasquale Iannetti. La serata è stata animata da Stefano Ardito, giornalista e scrittore di montagne, e da Ines Millesimi, socia pro attivista di eventi di cultura della sezione Cai di Amatrice. Incontro di Montagne in Movimento, patrocinato dai Comuni di Accumoli e di Amatrice, con il sostegno di Montura e il lavoro infaticabile della squadra di operativi di eventi del Cai locale, è riuscito molto molto bene per la freschezza dei contributi e per il ritmo incalzante delle domande alternate a brevi video, battute, storie e aneddoti. Tanti gli argomenti, alcuni impegnativi come il tragico epilogo nel 1929 di Cambi e Cicchetti per scalare in inverno il Gran Sasso e la riflessione, recente e parallela, sulla morte di altri giovani, Nardi e Ballard sul Nanga Parbat. Non sono mancate parole di commozione e di affetto per la ricostruzione fisica e psicologica dopo il sisma dell'Aquila e di Amatrice, grazie anche all'intervento della giovanissima socia del Cai di Amatrice Julia Antonelli, che con le sue sorelle si è rimboccata le maniche e ha iniziato a coltivare ad Accumoli lo zafferano. Altri temi sono stati molto più ironici e leggeri, frutto di una filosofia della montagna da vivere senza prendersi troppo sul serio. Come il racconto divertente sull'abbigliamento rotto e stracciato indossato negli anni Settanta e Ottanta: dalle favolose Superga bianche calzate con noncuranza da Bini e Iannetti per arrampicare, alle dadaiste apparizioni sulle vie del Gran Sasso del mitico Vecchiaccio, amico e mentore di Pierluigi Bini, che al posto dello zaino portava buste della spesa e scalava con un equipaggiamento assai improbabile scandalizzando tutti. Vito Plumari, detto il Vecchiaccio, era un anziano bidello di scuola, siciliano, reduce dalla campagna di Russia (con eredità di congelamenti e tubercolosi), un personaggio oggi da riscoprire e far conoscere meglio ai giovani perché era un arrampicatore sui generis, bizzarro e impensabile se paragonato agli scalatori odierni con le loro competenze tecniche e attenzioni per i materiali e per l'abbigliamento (sempre trend e colorato). Giampiero di Federico ha esposto riflessioni sagge e acute sul tema della difesa delle montagne di ieri e di oggi, dalle battaglie in prima persona per scongiurare nuovi impianti di sci nella Catena della Laga, alla missione di pulizia del Campo Base del K2 liberato da corde e materiali abbandonati dagli alpinisti alta quota, alle prospettive future concentrate nell'arrampicata nelle competizioni delle Olimpiadi. Molto coinvolgente è stato anche il contributo di Pasquale Iannetti che, tra i tanti aneddoti legati anche al suo mestiere di rifugista, ha raccontato del suo bel libro che tratta l'ultima ascensione di due alpinisti ventenni avventurosi e capaci, Cambi e Cicchetti, che finirono tragicamente a causa di una terribile tempesta di neve sul Gran Sasso. È emerso un quadro assai vivo della montagna tra passato, presente e futuro, reso ancor più coinvolgente dalla presenza di 30 soci del Cai della sezione di Fermo venuti apposta ad Accumoli per conoscere le montagne, i sentieri, il paesaggio di questo tratto dell'Appennino Centrale mutato e in movimento dopo il terremoto. Ad Accumoli il 17 maggio partiranno tanti trekker umbri (e non solo) che percorreranno parte del Sentiero Italia e arriveranno a piedi a Castelluccio di Norcia. Un'esperienza unica promossa dal Cai Umbria che prevede la permanenza di tre giorni nelle Terre Mutate del Parco Nazionale dei Monti Sibillini rivalutando la frequentazione dei sentieri per portare un aiuto concreto ai suoi abitanti a tre anni dal terremoto. Correlati